



***PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE  
per la Regione Emilia-Romagna 2014-2020***

Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio

(Decisione di esecuzione della Commissione Europea n. C (2015) 3530 final del 26 maggio 2015)

**MISURA 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER  
(SLTP sviluppo locale di tipo partecipativo)**

***BANDO PER LA SELEZIONE DEI GAL E DELLE STRATEGIE DI  
SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO***

## **PREMESSA**

La Regione Emilia-Romagna definisce con il presente bando la procedura per la selezione dei GAL e delle Strategie di Sviluppo Locale elaborate dai GAL, al fine di garantire il miglior utilizzo delle risorse rese disponibili nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 per la *Misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP sviluppo locale di tipo partecipativo)*, nel rispetto dei contenuti previsti dal Reg. (UE) n. 1303/2013, dal Reg. (UE) n. 1305/2013, dall'Accordo di partenariato 2014-2020, dal PSR 2014-2020 e dagli indirizzi declinati nella medesima Misura 19, di seguito riportati:

- concentrare l'azione nelle zone rurali marginali e a maggior rischio di depauperamento o degrado di risorse umane, economico-sociali ed ambientali;
- valorizzare le risorse locali incentivando attività sostenibili sotto il profilo ambientale, economico e sociale;
- promuovere il consolidamento di una logica programmatica ispirata alla partecipazione e al coinvolgimento delle comunità locali;
- promuovere e garantire la partecipazione attiva, matura e consapevole dei partner, pubblici e privati, anche sotto il profilo finanziario, allo scopo di assicurare una rappresentatività effettiva e concreta, nonché la sostenibilità nel tempo del ruolo e delle attività del partenariato;
- sostenere strategie di sviluppo locale che individuino un chiaro obiettivo di cambiamento del proprio territorio;
- favorire la crescita di una progettazione integrata, innovativa e/o che evidenzi le potenzialità dei luoghi marginali;
- promuovere e favorire la concentrazione e la razionalizzazione degli strumenti e dei ruoli di governance previsti a livello locale;
- promuovere una maggiore qualità della progettazione locale, anche in termini di definizione di risultati attesi ed obiettivi chiari, rispondenti e misurabili, nonché della conseguente misurazione e valutazione dei relativi effetti.

Le candidature dei GAL e le proposte di Strategie di Sviluppo Locale, strumento di programmazione degli interventi afferenti la Misura 19 per ogni GAL, devono essere conformi ai requisiti ed alle prescrizioni di seguito indicate che costituiscono attuazione di quanto previsto al punto 8.2.15.6 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.

### **1. SOGGETTI BENEFICIARI E FASI DI SELEZIONE**

Le Strategie di Sviluppo Locale LEADER, oggetto della presente procedura di selezione, possono essere presentate da:

- Gruppi di azione locale (GAL) già costituiti;
- Ente pubblico delegato dal partenariato (art. 32 del Reg. (UE) n. 1303/2013), nel caso di GAL in via di costituzione.

A livello regionale, il numero massimo di GAL ammessi a finanziamento al termine della procedura di selezione delle Strategie di Sviluppo Locale è pari a 8.

La selezione delle Strategie di Sviluppo Locale LEADER è suddivisa in due fasi successive e distinte:

*FASE 1 – Selezione del GAL e della Strategia*

*FASE 2 - Valutazione del Piano di Azione*

e si basa su procedure e scadenze indicate nella *Misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER* del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.

## 2. RISORSE A DISPOSIZIONE

L'importo complessivo delle risorse pubbliche destinate all'attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale, alla preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione e ai costi di esercizio e animazione secondo il presente bando ammonta complessivamente a 60 milioni di Euro, oltre ad Euro 640.000 per il sostegno preparatorio di cui alla sottomisura 19.1.

Ogni GAL (già costituito o in via di costituzione) può partecipare alla procedura di selezione con una Strategia di Sviluppo Locale LEADER del proprio territorio di valore compreso tra un minimo di 4 milioni di Euro e un massimo di 11 milioni di Euro.

Le risorse effettivamente disponibili per singola Strategia saranno determinate al termine della *FASE I - Selezione del GAL e della Strategia*, nei limiti di quanto richiesto da ogni singolo GAL, con il seguente meccanismo:

- quota fissa calcolata in base alla popolazione assegnando un importo di 135 Euro per ogni residente nel territorio interessato dalla Strategia, fino al raggiungimento di un ammontare massimo previsto di 11 milioni di Euro. Tale quota costituisce l'importo massimo richiedibile per la strategia in sede di domanda e la base per l'applicazione della percentuale di quota variabile determinata dal punteggio ottenuto nella FASE 1.
- quota variabile calcolata incrementando o diminuendo la quota fissa di un valore % corrispondente alla fascia di punteggio in centesimi ottenuta dalla Strategia - in base ai criteri di selezione contenuti nell'Allegato A al presente bando - come indicato nella seguente tabella:

<b>Fasce di punteggio in centesimi</b>	<b>Quota variabile (% di assegnazione rispetto alla quota fissa)</b>
95 ≤ punti ≤ 100	+10%
90 ≤ punti ≤ 95	+5%
80 ≤ punti < 90	-
75 ≤ punti < 80	-5%
70 ≤ punti < 75	-10%
60 ≤ punti < 70	-20%
inferiore a 60	-25%

La somma delle risorse quantificate per la quota fissa e la quota variabile non potrà superare la soglia di 12 milioni di Euro.

Il meccanismo per la determinazione in centesimi del punteggio ottenuto dalle singole Strategie in base ai criteri di selezione contenuti nell'allegato A al presente bando è il seguente:

$$\text{Punteggio espresso in centesimi} = \frac{\text{punteggio ottenuto dalla Strategia}}{\text{punteggio della Strategia prima classificata}} \times 100$$

Qualora, al termine della procedura di selezione delle Strategie di Sviluppo Locale LEADER, la

somma degli importi finanziari richiesti dai GAL risulti superiore al limite dei 60 milioni di Euro previsti dal bando, si procederà ad una riduzione proporzionale delle risorse assegnabili di ciascun GAL.

Le eventuali riduzioni per le Strategie con punteggio inferiore a 80 o le riduzioni proporzionali di cui al punto precedente, saranno applicate garantendo comunque la dotazione finanziaria minima prevista di 4 milioni di Euro.

Qualora, infine, la somma degli importi finanziari previsti per l'attuazione delle singole Strategie di Sviluppo Locale LEADER presentate dai GAL dovesse risultare inferiore al limite di 60 milioni di Euro, la relativa differenza sarà utilizzata a titolo di premialità o per successivi provvedimenti di attuazione della Misura 19.

L'assegnazione definitiva delle risorse per l'attuazione delle singole Strategie è prevista al termine del procedimento di selezione delle Strategie di Sviluppo Locale LEADER, con l'atto di approvazione della graduatoria finale.

### **3. FINANZIAMENTO DEI COSTI DI PREPARAZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO**

Ai fini dell'elaborazione della Strategia di Sviluppo Locale LEADER, sulla base di quanto disposto dall'operazione 19.1.01 - "Costi di preparazione della strategia di sviluppo locale" della Misura 19, è previsto un aiuto fino ad un importo massimo di 80 mila Euro a copertura del 100% delle spese ammissibili sostenute successivamente alla data del 22 luglio 2014 e fino alla data di presentazione della Strategia di Sviluppo Locale (data di protocollo regionale).

Tale aiuto potrà essere richiesto dai soggetti che abbiano presentato una Strategia che abbia i requisiti minimi di cui alla scheda 8.2.15.3.1.6. del PSR e tutta la documentazione prevista dal presente bando, anche nell'eventualità di mancato superamento della FASE 1 - *Selezione del GAL e della Strategia*.

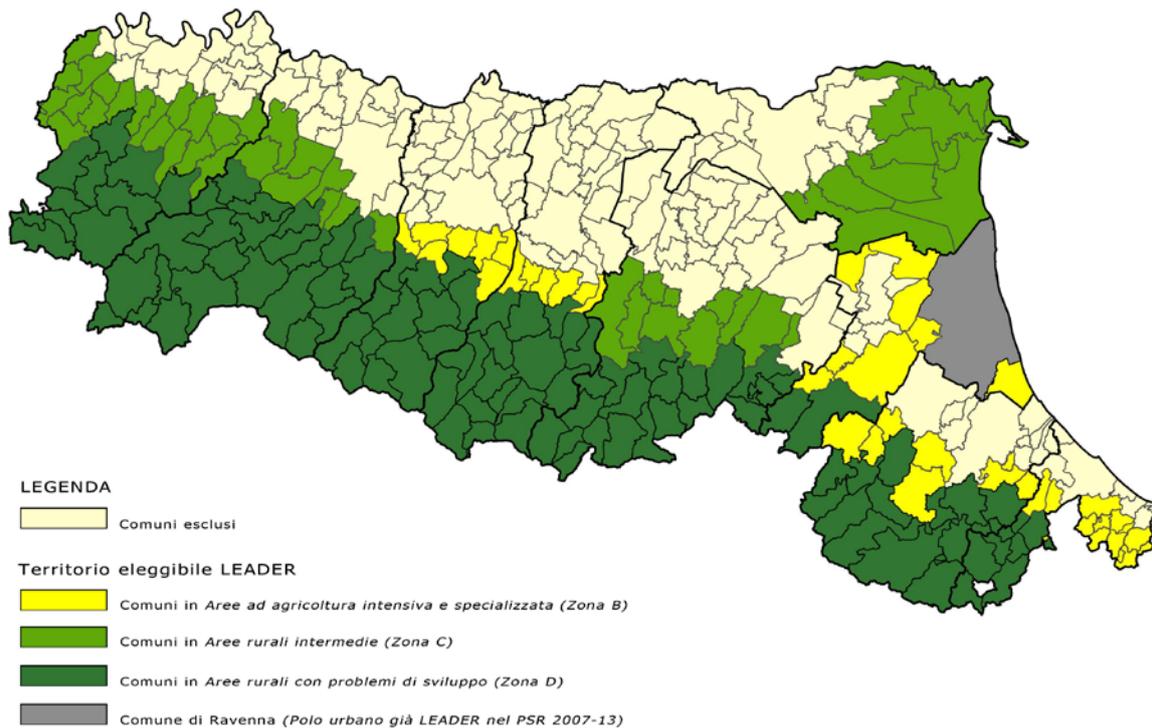
Per la disciplina di dettaglio dell'operazione 19.1.01. si rinvia alle Disposizioni attuative della Misura 19.

### **4. TERRITORI AMMISSIBILI E LIMITI DI POPOLAZIONE**

Le aree eleggibili ai fini dello sviluppo locale LEADER in Emilia-Romagna sono le seguenti:

- a) in modo prioritario, *le aree rurali con problemi di sviluppo* (Zone D);
- b) limitatamente alle zone di collina, *le aree rurali intermedie* (Zone C) e *le aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata* (Zone B);
- c) i comuni già interessati dall'approccio LEADER nel PSR 2007-2013

## Comuni eleggibili LEADER



Il territorio interessato dalla Strategia elaborata dai GAL deve essere geograficamente continuo e delimitato da confini amministrativi di livello comunale.

Ogni singolo comune può essere interessato unicamente da una sola Strategia e a tal fine ciascun partenariato deve acquisire, per tutti i territori compresi nella Strategia proposta, formale adesione da parte delle Amministrazioni comunali competenti con specifica garanzia in merito alla partecipazione ad un'unica Strategia di Sviluppo Locale LEADER.

La popolazione residente interessata dalla Strategia deve essere compresa tra 50mila e 100mila abitanti (fonte dati: ISTAT al 01/01/2014). Tali limiti possono essere motivatamente ridotti a 30mila abitanti o innalzati a 150mila abitanti per realizzare una migliore omogeneità socio-economica e geografica.

### Possibilità di deroga al vincolo di continuità geografica del territorio

Porzioni isolate di territori eleggibili, che non presentano continuità geografica con l'area interessata dalla Strategia, possono essere ricomprese nel GAL geograficamente più vicino solo nel caso in cui siano presenti contemporaneamente le seguenti caratteristiche:

- non contiguità ad altri territori regionali eleggibili interessati da una Strategia di un diverso partenariato;
- popolazione inferiore ai 50mila residenti.

### Possibilità di deroga al vincolo di delimitazione del territorio sulla base dei confini amministrativi comunali

Nel territorio interessato dalla Strategia possono essere ricomprese eventuali aree sub-comunali se geograficamente e/o tematicamente funzionali alla Strategia di Sviluppo proposta, per un limite massimo di popolazione residente pari al 45% di quella complessiva del territorio interessato dalla

Strategia.

Le aree sub-comunali eventualmente individuate devono essere identificate catastalmente a livello di singolo foglio e mappale catastale.

Tale deroga, relativa alle aree sub-comunali, non si applica ai territori dei comuni ricadenti in *Aree rurali con problemi di sviluppo* (Zone D), che devono essere sempre completamente ricompresi.

## **5. REQUISITI DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO**

In base alle disposizioni comunitarie (art. 32 del Reg. (UE) n. 1303/2013), lo sviluppo locale LEADER è gestito da Gruppi di azione locale (GAL) ed attuato attraverso strategie territoriali di sviluppo locale integrate e multisettoriali, che sono elaborate attraverso un processo bottom-up sulla base delle esigenze e delle potenzialità locali.

I legami tra territorio, popolazione, partenariato e Strategia di Sviluppo Locale sono alla base dell'approccio LEADER e lo distinguono chiaramente dagli altri interventi del PSR 2014-2020.

In base a quanto previsto dalla Misura 19 del PSR 2014-2020, i GAL elaborano la Strategia di Sviluppo Locale scegliendo un ambito tematico prevalente ed individuandone al massimo altri due strettamente correlati a quello principale di intervento.

Gli ambiti tematici di intervento per l'elaborazione della Strategia sono i seguenti:

- *Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri);*
- *Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile (produzione e risparmio energia);*
- *Turismo sostenibile;*
- *Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale);*
- *Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio;*
- *Accessibilità ai servizi sociali.*

Qualora dall'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio comprendente l'analisi SWOT emerga, con forte evidenza, la necessità di individuare un ulteriore ambito tematico d'intervento non ricompreso nel precedente elenco, il GAL può prevederne l'inserimento nella Strategia come ambito tematico secondario, motivando adeguatamente la scelta e fornendo le opportune giustificazioni.

Si sottolinea, comunque, che il limite massimo di 3 ambiti tematici considerati ai fini dell'elaborazione della Strategia da parte del GAL non può essere superato.

Qualsiasi sia l'ambito tematico scelto, nella Strategia dovranno essere privilegiati interventi innovativi e progetti integrati che meglio concorrano a raggiungere i risultati delineati nella Strategia.

La qualificazione dei servizi di base, quale elemento aggiuntivo per la realizzazione della Strategia, e l'aumento dell'occupazione devono essere ritenuti obiettivi prioritari e trasversali per tutti gli ambiti elencati.

L'attività di cooperazione interterritoriale - pur non essendo obbligatoria - rappresenta un aspetto qualificante della Strategia e un valore aggiunto per la valorizzazione delle relazioni di rete, la diffusione di buone prassi e lo sviluppo di esperienze innovative.

Per essere ritenuta ammissibile una Strategia di Sviluppo Locale di tipo partecipativo elaborata da un GAL, conformemente allo schema riportato nell'Allegato C al presente bando, deve contenere almeno i seguenti elementi:

## **1. Definizione del territorio e della popolazione interessati dalla Strategia**

La Strategia deve definire in modo chiaro il territorio e la popolazione interessati.

Va indicato l'elenco dei comuni interessati totalmente o parzialmente, specificando quelli eventualmente già oggetto di programmazione LEADER nel periodo 2007-2013. Per ogni comune vanno specificati: popolazione, superficie<sup>1</sup> e categoria di zonizzazione PSR. Nel caso di comuni parzialmente interessati, le aree considerate devono essere identificate catastalmente con foglio e mappale.

Se la popolazione residente individuata dalla Strategia è inferiore ai 50mila abitanti o superiore ai 100mila abitanti, il GAL deve motivare tale scelta evidenziando gli elementi che consentono una maggiore omogeneità socio-economica e geografica.

Ai fini della determinazione dei punteggi dell'area di valutazione "Caratteristiche del territorio", il GAL deve fornire tutte le informazioni richieste utilizzando i dati ufficiali forniti o indicati dalla Regione.

## **2. Analisi delle esigenze di sviluppo delle potenzialità del territorio comprendente analisi SWOT**

L'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio è lo strumento per costruire la logica d'intervento e assicurare una maggiore attenzione ai risultati. Essa costituisce la diagnosi su cui si devono basare i punti messi in evidenza nella SWOT, che deve concentrarsi sulle caratteristiche specifiche dell'area analizzandone punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce.

E' opportuno assegnare un ordine di priorità - basato su elementi concreti - alle esigenze e alle potenzialità individuate, che tenga conto delle opinioni ragionate dei soggetti interessati locali, distinguendo tra ciò che ci si propone di raggiungere e ciò che si può raggiungere con le risorse e i programmi disponibili.

Per l'analisi di contesto, il livello minimo di approfondimento richiesto prevede una suddivisione per gli ambiti socio-demografico, ambientale, economico, qualità della vita e accesso ai servizi, come indicato nel format proposto nell'Allegato C al presente bando. L'analisi di contesto dovrà inoltre prestare particolare attenzione agli obiettivi di occupazione e qualificazione dei servizi alla popolazione, in quanto la *Misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER* deve contribuire a perseguire nell'ambito della politica di sviluppo rurale la Priorità 6) e la Focus area P6B "*Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali*".

La coerenza della analisi e della SWOT con l'ambito tematico scelto sarà oggetto di valutazione da parte del nucleo di valutazione.

## **3. Descrizione documentata dell'attività di animazione e coinvolgimento della comunità locale ai fini dell'elaborazione della Strategia**

Tra i considerata del Reg. (UE) n. 1305/2013 si evidenzia che "(31) *L'approccio LEADER allo sviluppo locale si è dimostrato, nel corso degli anni, un efficace strumento di promozione dello sviluppo delle zone rurali, pienamente confacente ai bisogni multisettoriali dello sviluppo locale endogeno grazie alla sua impostazione "dal basso verso l'alto" (bottom up).*" Per mantenere inalterata tale fondamentale caratteristica, tutti i GAL che intendono candidarsi alla programmazione 2014-2020 devono aver svolto efficaci azioni di coinvolgimento della comunità locale al fine dell'elaborazione della Strategia.

Tale processo di associazione della comunità locale nella definizione della Strategia deve essere svolto in modo sistematico e trasparente, indicando:

- come il coinvolgimento sia stato pianificato e programmato per garantire la più ampia e

---

<sup>1</sup> Fonte dati: file elenco comuni tratto da <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr/temi/programma-di-sviluppo-rurale-2014-2020/misura-leader>. Per comuni parzialmente interessati devono essere utilizzati dati e superfici catastali.

- concreta partecipazione dell'intero territorio all'elaborazione della Strategia;
- in quali fasi del processo di definizione della Strategia è avvenuto il coinvolgimento, chi ha interessato, qual è stato il grado di partecipazione;
- quali siano stati i principali contributi raccolti, chi li abbia proposti e come questi siano stati implementati nella Strategia.

Vanno inoltre specificati il numero e le date degli incontri pubblici con la cittadinanza e con i potenziali soci o sponsor, allegando i relativi verbali, e gli strumenti di pubblicizzazione e informazione previsti per favorire il coinvolgimento della comunità locale ai fini dell'elaborazione della Strategia.

Il numero minimo richiesto di incontri pubblici adeguatamente documentati (pubblicizzazione dell'evento, verbale e firma dei partecipanti) è pari a 5.

#### **4. Descrizione dell'ambito tematico prescelto, della strategia e degli obiettivi da raggiungere con illustrazione delle caratteristiche integrate e innovative**

La descrizione della Strategia e dei suoi obiettivi nel quadro dell'ambito tematico di intervento prescelto deve definire i termini del cambiamento che si intende attuare nel territorio interessato e la relativa logica d'intervento prevista.

La Strategia prescelta deve essere motivata e dimostrare chiaramente come i contenuti proposti scaturiscono dalla combinazione dell'analisi del territorio, dalla SWOT e dal processo di coinvolgimento della comunità locale.

La logica di intervento deve evidenziare la coerenza tra analisi dei fabbisogni, selezione delle priorità, formulazione delle strategie, definizione degli strumenti ed individuazione dei risultati attesi.

In questa sezione va indicato l'eventuale azione "faro", ovvero il progetto o l'insieme di progetti coesi che guida la Strategia, indicandone il collegamento con l'ambito tematico di intervento prevalente.

Nell'ambito di una gerarchia di obiettivi, come previsto dalla guida "Orientamenti sullo sviluppo locale di tipo partecipativo per gli attori locali"<sup>2</sup>, ogni obiettivo deve essere definito in termini SMART ovvero:

1. Specifici definendo chiaramente i problemi che la strategia si propone di affrontare e i mezzi per risolverli
2. Misurabili prevedendo una base di misurazione e un target misurabile, che può essere espresso in termini quantitativi o qualitativi
3. Attuabili in quanto tecnicamente realizzabili nell'ambito della Strategia proposta
4. Realistici tenuto conto delle risorse fornite, del tempo consentito, delle dimensioni dei gruppi di destinatari, ecc.
5. Tempificati prevedendo un calendario e la data entro la quale il target deve essere raggiunto.

L'illustrazione delle *caratteristiche integrate della Strategia* deve evidenziare:

- le modalità di integrazione con la pianificazione territoriale di livello regionale e provinciale e l'eventuale complementarietà con altre strategie e programmi locali;
- il rapporto tra azioni ordinarie e azioni specifiche della *sottomisura 19.2 - Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo*;

<sup>2</sup> [http://ec.europa.eu/regional\\_policy/it/information/publications/guidelines/2014/guidance-on-community-led-local-development-for-local-actors](http://ec.europa.eu/regional_policy/it/information/publications/guidelines/2014/guidance-on-community-led-local-development-for-local-actors)

- le relazioni tra gli interventi proposti e le altre misure del PSR non attivabili dai GAL;
- l'integrazione tra i diversi soggetti che sono interessati e coinvolti dalla Strategia;
- il collegamento tra progetti GAL di piccola scala e progetti di dimensione superiore finanziati dalla Regione, da altri soggetti o dallo stesso GAL (azione "faro");
- i legami tra le metodologie di intervento adottate dai soggetti attuatori.

L'illustrazione delle *caratteristiche innovative della strategia* deve evidenziare quali siano i nuovi elementi e le nuove soluzioni proposte dal GAL, per favorire lo sviluppo dei rispettivi territori, delineando inoltre le modalità previste per stimolare e sostenere l'innovazione. E' inoltre richiesto ai GAL di indicare se siano previsti bandi o progetti finalizzati a:

- introdurre innovazioni di prodotto, di servizio, di processo o di metodo;
- sostenere start up che introducono innovazioni di prodotto o servizio;
- finanziare progetti di innovazione sociale (definita dall'Unione Europea come "sviluppo di nuove idee, servizi o modelli per la risoluzione delle tematiche sociali").

## **5. Descrizione delle scelte in materia di cooperazione, indicando le eventuali risorse dedicate e quali siano le modalità previste per l'identificazione e la messa a punto di progetti di cooperazione**

Come indicato nella scheda della *Misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER*, "l'attività di cooperazione interterritoriale rappresenta un aspetto qualificante della Strategia di Sviluppo Locale, in grado di costituire un valore aggiunto ai fini del conseguimento degli obiettivi previsti attraverso la valorizzazione delle relazioni di rete, la diffusione di buone prassi, lo sviluppo di esperienze innovative e la realizzazione di interventi di sistema."

L'attivazione delle operazioni di cooperazione da parte dei GAL non è obbligatoria.

Nella Strategia, i GAL che intendono attivare le operazioni 19.3.01 - Azioni di supporto per i progetti di cooperazione LEADER e 19.3.02 Azioni di progetto di cooperazione LEADER, devono indicare: le eventuali risorse dedicate, le modalità previste per l'individuazione e la messa a punto dei progetti di cooperazione, l'eventuale animazione prevista durante la fase di attuazione.

Nel caso in cui i GAL abbiano già svolto un processo per la definizione degli ambiti di cooperazione previsti, questi vanno esplicitati chiarendo la loro correlazione con la Strategia individuata e specificando se trattasi di:

- sviluppo, con nuove attività, di proposte in continuità con progetti di cooperazione finanziati nel periodo 2007-2013 e che ricadono nel tema d'intervento prevalente
- progetti di capitalizzazione: rivolti ad individuare, applicare, estendere e valorizzare risultati e buone pratiche disponibili e ottenuti da progetti già realizzati localmente o da altri partenariati
- progetti di cooperazione, legati all'ambito strategico prevalente o a quelli correlati, su nuovi argomenti, non precedentemente affrontati in termini di cooperazione sul territorio di riferimento
- progetti di cooperazione, legati all'ambito strategico prevalente o a quelli correlati, anche relativi ad argomenti già oggetto di precedenti progetti, ma rivolti a trasferire o ad applicare buone pratiche con spiccato carattere di innovazione.

## **6. Schema preliminare del Piano di Azione ipotizzato per tradurre gli obiettivi in azioni concrete**

Il Piano d'Azione, mediante l'illustrazione degli interventi previsti, deve consentire di comprendere se gli obiettivi fissati dalla Strategia sono realistici.

Nella FASE 1 non è obbligatorio fornire una illustrazione dettagliata delle azioni concrete previste, ma è sufficiente un primo quadro generale che permetta di motivarne logicamente la scelta in relazione all'obiettivo e alla Strategia. Ad ogni azione è però necessario associare l'entità delle risorse finanziarie previste sia in termini monetari sia in termini percentuali rispetto alle risorse complessive della Strategia.

Nella FASE 2 dovranno essere definite:

1. le caratteristiche puntuali delle azioni e i tempi di realizzazione previsti, specificando la data di inizio e il presumibile termine, in modo tale da consentire un soddisfacente controllo dei tempi di attuazione della Strategia;
2. le indicazioni relative alle tipologie dei beneficiari ed ai loro requisiti di ammissibilità, ai criteri di priorità, ai parametri di valutazione relativi alle diverse attività del Piano d'Azione, agli importi e aliquote di sostegno, agli impegni previsti in relazione ai diversi tipi di progetto da realizzare al fine di permettere all'Autorità di Gestione e ad AGREA di procedere con la valutazione della controllabilità della misura.

## **7. Piano di finanziamento comprendente il bilancio complessivo proposto per la Strategia, suddiviso almeno per sottomisure**

Il piano finanziario deve contenere stime indicative delle risorse previste per le diverse operazioni, nel rispetto dei seguenti limiti:

<b>OPERAZIONI</b>	<b>LIMITI PREVISTI</b>
19.1.01 - Costi di preparazione della strategia di sviluppo locale	max 80.000 euro
19.2.01 - Azioni ordinarie per l'attuazione della strategia	nessun vincolo
19.2.02 - Azioni specifiche per contribuire a livello locale al raggiungimento degli obiettivi in riferimento agli ambiti tematici della strategia	nessun vincolo
19.3.01 - Azioni di supporto per i progetti di cooperazione LEADER	Il vincolo previsto è contenuto nel paragrafo 8.2.15.3.4.8 del PSR è che "... i progetti di cooperazione che giungono alla sottoscrizione dell'accordo e all'approvazione da parte delle Autorità di Gestione coinvolte, l'aiuto è concesso nella misura del 100% entro un limite massimo del 10% del costo complessivo del progetto di competenza del GAL regionale interessato. Per tutti i progetti di cooperazione che non arrivano alla sottoscrizione dell'accordo o all'approvazione da parte di altre Autorità di Gestione ovvero non giungono alla presentazione della domanda d'aiuto, l'importo massimo rimborsabile per ciascun GAL nell'intero periodo di programmazione è pari a 10.000 euro." ed ulteriormente dettagliato nelle Disposizioni Attuative della Misura 19.
19.3.02 - Azioni di progetto di cooperazione Leader	nessun vincolo
19.4.01 - Costi di esercizio art. 35 paragrafo 1 lettera d) del Reg. (UE) n. 1303/2013	Max 18 % della spesa pubblica complessiva della Strategia di Sviluppo Locale
19.4.02 - Costi di animazione art. 35 paragrafo 1 lettera e) del Reg. (UE) n. 1303/2013	Max 5% della spesa pubblica complessiva della Strategia di Sviluppo Locale

Nel caso un GAL abbia una progettazione avanzata può presentare già in FASE 1 un piano finanziario articolato anche per annualità.

## **8. Piano di animazione della Strategia durante il periodo di programmazione**

L'animazione è una componente basilare del processo di attuazione dell'approccio LEADER. Una buona strategia non è infatti sufficiente ad ottenere risultati positivi, se mancano la partecipazione attiva e l'impegno costante e concreto degli attori locali.

Di norma, le attività di animazione consistono nell'organizzazione di incontri, eventi, seminari e nella realizzazione di strumenti (es.: sportelli, newsletter, ecc...) a carattere informativo e/o formativo sulle possibilità offerte dalla Strategia di Sviluppo LEADER. In tale contesto il possibile ruolo svolto dal GAL è essenziale, in quanto può rapidamente chiarire ciò che è possibile o non è possibile realizzare, garantire l'integrazione e il coordinamento tra le attività proposte e promuovere la diffusione delle migliori pratiche e degli elementi innovativi provenienti da altre aree. Nello svolgimento di tutte queste attività di animazione e di sostegno allo sviluppo dei progetti è inoltre importante far comprendere chiaramente ai potenziali beneficiari sia gli obiettivi della Strategia nel più ampio contesto del PSR, sia il processo di selezione dei progetti e i criteri che saranno applicati. I GAL devono pertanto dimostrare nel piano di animazione della Strategia di possedere la capacità di animare la comunità locale durante tutto il periodo di programmazione (evitando di concentrare le attività di animazione nei primi anni limitatamente a gruppi di beneficiari consolidati), indicando quali siano le competenze dedicate, gli strumenti previsti e se si intende promuovere azioni di animazione specifiche per la creazione di start up e il sostegno di progetti di innovazione sociale.

### **9. Descrizione delle modalità di gestione e sorveglianza della Strategia, che dimostri che il GAL ha la capacità di attuarla, con indicazioni generali per la predisposizione e l'attuazione dell'attività di monitoraggio e di valutazione della Strategia**

I GAL devono dimostrare di essere dotati di procedure chiare e di personale sufficientemente esperto e qualificato a garanzia di un'efficace gestione della Strategia.

I GAL devono anche dimostrare di disporre di procedure trasparenti per il processo decisionale, per evitare il conflitto di interessi e per la selezione dei progetti.

Tali aspetti sono meglio specificati nel successivo paragrafo "Requisiti dei Gruppi di Azione Locale".

Le modalità di sorveglianza dell'attuazione della Strategia e le modalità specifiche di valutazione devono essere elaborate e cadenzate in modo da fornire informazioni utili alla gestione. L'integrazione nella Strategia di regolari procedure di sorveglianza e valutazione periodica fornisce ai GAL un utile strumento di controllo e monitoraggio che consente di proporre eventuali modifiche o aggiornamenti della Strategia al mutare delle circostanze.

La combinazione di "target chiaramente misurabili per le realizzazioni e i risultati" e di "modalità specifiche di valutazione" consente ai GAL di sviluppare Strategie assai più concrete e realistiche, più solide e flessibili. E' di conseguenza di fondamentale importanza che i GAL definiscano quali siano i sistemi e i meccanismi proposti per la raccolta e l'elaborazione dei dati finanziari e di performance concernenti gli indicatori di risultato e i target degli obiettivi specifici prefissati.

## **6. REQUISITI DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALE (GAL)**

Al fine dell'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale LEADER del proprio territorio, ciascun GAL deve soddisfare i seguenti requisiti:

1. essere costituito in forma di società di capitali, di società consortile o di società cooperativa;
2. avere un capitale sociale di almeno 50.000 Euro interamente versato;
3. essere dotato di uno statuto nel quale siano contenute norme atte a garantire il corretto funzionamento del partenariato, le modalità per attenuare il rischio di conflitto di interesse e la gestione di sovvenzioni pubbliche;
4. essere un partenariato rappresentativo dei diversi settori socio-economici operanti sul territorio di riferimento, composto da:

- a) enti pubblici e/o organizzazioni di interesse pubblico;
- b) organizzazioni e/o associazioni di categoria operanti sul territorio LEADER nei vari settori (agricoltura, commercio, industria, servizi, ecc...);

Possono inoltre comporre il partenariato - se funzionali agli ambiti tematici d'intervento prescelti - i seguenti soggetti: banche, fondazioni bancarie, enti di ricerca e università, enti di formazione riconosciuti, istituti scolastici, associazioni di vario tipo (di consumatori, ambientaliste, culturali, turistiche, di promozione sociale, ricreative, sportive, di genere, giovanili o che promuovono il superamento delle discriminazioni), ONG, privati cittadini e imprese;

- 5. avere un organo decisionale costituito da almeno 3 membri;
- 6. esprimere la presenza negli organi decisionali di un numero di soggetti privati (economici e sociali) pari ad almeno il 51% dei componenti;
- 7. avere una contabilità separata e un conto corrente dedicato a tutte le operazioni finanziarie a valere unicamente sulla *Misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER*;
- 8. essere dotato di una struttura gestionale competente sotto il profilo tecnico-amministrativo e finanziario nell'utilizzo di fondi pubblici, in grado di assolvere tutte le funzioni assegnate, composta almeno da:
  - ✓ un coordinatore;
  - ✓ un progettista;
  - ✓ una figura per le attività di animazione;
  - ✓ due figure per le procedure tecnico-amministrative, con il necessario profilo di competenze tecnico-giuridiche per la verifica dei requisiti di ammissibilità delle domande di sostegno e per la gestione economico-finanziaria.

Le figure professionali, che compongono la struttura gestionale del GAL, possono svolgere i compiti assegnati anche a tempo parziale e pertanto un'unica persona può ricoprire contemporaneamente più ruoli. Per il loro reperimento, ci si deve avvalere di procedure trasparenti e di tipo concorrenziale;

- 9. aver acquisito da parte di almeno un Ente pubblico territoriale, tra quelli che compongono la compagine sociale, la disponibilità a stipulare una convenzione per lo svolgimento delle attività di controllo delle autocertificazioni (dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e dichiarazioni di regolarità contributiva) e per l'accesso alle banche dati della Pubblica amministrazione per equiparare gli standards di controllo e le richieste documentali ai beneficiari a quanto previsto per i bandi emanati dalla Regione. In carenza di quanto qui previsto, l'individuazione dell'Ente pubblico territoriale dovrà avvenire nella Fase 2;
- 10. essere dotato di un sito web dedicato e specificatamente realizzato per fornire tutte le principali informazioni relative alle opportunità offerte dall'attuazione della Strategia, alla vita interna del partenariato, alle iniziative di animazione, ai progetti di cooperazione, ecc...

Oltre ai requisiti sopra elencati restano ferme le prescrizioni del Reg. (UE) n. 1303/2013 in ordine ai Gruppi di Azione Locale (artt. 32-34).

I requisiti sopraindicati devono essere posseduti al momento della presentazione della domanda oppure conseguiti successivamente entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data di pubblicazione della determina di approvazione della graduatoria di selezione dei GAL, delle Strategie di Sviluppo Locale LEADER e di assegnazione definitiva delle relative risorse per la loro attuazione.

I soggetti proponenti che non siano in possesso dei requisiti dovranno, in sede di domanda, impegnarsi a raggiungerli entro il suddetto termine.

In tale ipotesi, il GAL dovrà trasmettere tutta la documentazione attinente al soddisfacimento degli impegni assunti in sede di domanda, al fine di fornire attestazione circa il conseguimento dei requisiti di ammissione e la conferma dell'attribuzione dei punteggi. Il Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie provvederà alle necessarie verifiche.

Finché non sarà accertato il soddisfacimento di quanto sopra indicato, non potrà essere erogato alcun importo al GAL.

Qualora entro il predetto termine, il GAL non fornisca la necessaria documentazione, ovvero i requisiti di ammissibilità dichiarati non siano conseguiti, il Responsabile del Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie provvederà a dichiarare la decadenza del GAL dalla graduatoria e della collegata Strategia di Sviluppo Locale, revocando l'assegnazione delle risorse.

Qualora invece dalla documentazione fornita emerga che, a fronte della sussistenza dei requisiti di ammissibilità, non siano confermati i punteggi attribuiti, il Responsabile del Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie provvederà a ricalcolare la quota variabile assegnata alla Strategia, in relazione ai punti effettivamente spettanti, diminuiti del doppio dei punti non conseguiti.

### **Prescrizioni in ordine al conflitto di interessi**

Al fine di evitare situazioni di incompatibilità e/o di sovrapposizione e/o di conflitti di interesse, un soggetto privato singolo, qualora sia socio e/o assuma la carica di amministratore del GAL, non potrà beneficiare dei contributi erogabili a valere sulla Misura 19, né potrà essere fornitore del GAL nell'ambito della Misura 19.

Nel caso un rappresentante di un soggetto giuridico privato socio, assuma la carica di amministratore del GAL, il soggetto giuridico privato rappresentato né lui personalmente potranno beneficiare dei contributi erogabili a valere sulla Misura 19, né potranno essere fornitori del GAL nell'ambito della Misura 19.

Inoltre nel caso un rappresentante dell'organo decisionale abbia potere decisionale anche in altre società o aziende, potenziali beneficiari o fornitori del GAL, deve anche astenersi da qualsiasi decisione in fase di programmazione o di votazione che possa portare vantaggio a tale società.

## **7. TEMPI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE**

La domanda di accesso alla selezione - redatta conformemente al modello contenuto nell'Allegato B al presente bando ed in regola con le norme sul bollo - dovrà pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del 26 ottobre 2015 in formato cartaceo al seguente indirizzo:

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Direzione Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie**

**Servizio territorio rurale ed attività faunistico-venatorie**

**Viale della Fiera 8**

**40127 BOLOGNA**

corredata della documentazione prevista nell'Allegato B e nell'Allegato C al presente bando - fascicoli a, b e d per i GAL già esistenti; fascicoli a, c e d per i parternariati in via di costituzione - pena l'inammissibilità.

Tutta la documentazione allegata alla domanda deve essere debitamente sottoscritta in ciascuna pagina dal Legale rappresentante del GAL o dell'Ente delegato. Dovrà essere inoltre prodotto un CD o una chiavetta USB contenente i file (in formato open office o microsoft office) di tutta la documentazione fornita.

La presentazione della domanda presuppone l'iscrizione all'Anagrafe delle aziende agricole di cui al

Regolamento regionale 15 settembre 2003, n. 17, con posizione debitamente validata.

## **8. ISTRUTTORIA DI SELEZIONE DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO E APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA**

### FASE 1 – Selezione del GAL e della Strategia

In tale fase è prevista una prima selezione delle diverse Strategie di Sviluppo Locale LEADER proposte basata principalmente su struttura e articolazione della Strategia e caratteristiche del GAL, in relazione ai contenuti dei Regg. (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013, dell'Accordo di partenariato 2014–2020 e del Programma di sviluppo rurale (PSR).

Le proposte di Strategia di Sviluppo Locale LEADER pervenute entro i termini, verranno istruite dal Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie con il supporto di un nucleo di valutazione interdirezionale al fine di:

- verificare il rispetto dei requisiti di ammissibilità previsti dal PSR e dal presente bando;
- attribuire i punteggi in base a quanto indicato nell'Allegato A al presente bando.

L'attività istruttoria della FASE 1 si conclude entro 90 giorni dalla data di scadenza della presentazione delle domande con:

- a) elaborazione di una proposta di graduatoria dei GAL ammissibili che abbiano superato le soglie minime di punteggio previste per le diverse aree di valutazione dell'Allegato A "Criteri di valutazione per la selezione delle Strategie di Sviluppo locale LEADER e dei Gruppi di Azione Locale", con individuazione delle Strategie di Sviluppo Locale LEADER ammissibili e la quantificazione provvisoria delle relative risorse;
- b) individuazione di eventuali prescrizioni in funzione dell'accesso alla FASE 2;
- c) verbalizzazione delle attività e delle verifiche compiute e trasmissione di tali risultanze con tutta la documentazione di supporto al Responsabile del procedimento per i successivi adempimenti.

In sede istruttoria, il Responsabile del procedimento potrà richiedere chiarimenti ed approfondimenti sulla documentazione. Tale richiesta sospende i termini per la conclusione della valutazione che riprenderanno a decorrere dalla data di ricevimento dei chiarimenti.

Il Responsabile del Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatoria individuerà con propria determinazione le Strategie di Sviluppo locale LEADER ed i GAL ammissibili, i punteggi attribuiti, le risorse per l'attuazione assegnate in via provvisoria e il termine - che non sarà superiore a 60 giorni - entro cui presentare il Piano di Azione, elaborato sulla base di un formato predefinito dal Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie, per la definitiva selezione della FASE 2.

### FASE 2 – Valutazione del Piano di Azione

In questa fase, le Strategie che hanno superato la prima selezione sono oggetto di un'ulteriore valutazione concernente gli aspetti attuativi e gestionali previsti nel Piano di Azione per raggiungere gli obiettivi della Strategia, in termini di:

- coerenza con le programmazioni dei fondi SIE e quelle settoriali;
- fattibilità, misurabilità ed efficacia delle azioni;
- controllabilità e verificabilità da parte dell'Organismo pagatore.

Il Piano di Azione deve essere presentato al Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie entro i termini fissati dall'atto di approvazione di chiusura della FASE 1, pena la decadenza del

GAL e della collegata Strategia di Sviluppo Locale.

Il Piano di Azione sarà oggetto di istruttoria e sarà sottoposto all'esame da parte del nucleo di valutazione interdirezionale, con il supporto di AGREA per gli aspetti riguardanti la verifica della controllabilità e misurabilità (VCM) delle singole azioni.

In sede istruttoria, il Responsabile del procedimento potrà richiedere chiarimenti sui contenuti della documentazione prodotta. Tale richiesta sospende i termini previsti per la conclusione della FASE 2 che riprenderanno a decorrere dalla data di ricevimento dei chiarimenti.

Dopo un primo esame preliminare dei Piani di Azione verrà definito un calendario di incontri bilaterali con i rappresentanti dei singoli GAL, al fine di perfezionare e chiarirne i contenuti, gli strumenti, la tabella finanziaria, gli eventuali soggetti pubblici attuatori delle convenzioni e fissare i successivi passaggi per l'inizio dell'attuazione concreta della Strategia di Sviluppo Locale LEADER.

A seguito di tale negoziazione e su richiesta del Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie i GAL selezionati dovranno fornire copia della Strategia e del Piano di Azione definitivi ai fini dell'approvazione finale.

L'istruttoria sul Piano di Azione e la fase di negoziazione avranno una durata complessiva non superiore a 150 giorni.

La procedura di selezione si conclude con l'adozione di una determinazione del Responsabile del Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie di approvazione della graduatoria delle Strategie di Sviluppo locale LEADER, individuazione dei GAL ed assegnazione definitiva delle risorse per l'attuazione delle Strategie.

La Regione si riserva di non finanziare tutti i GAL ammessi alla FASE 2, qualora questi non presentino Piani di Azione coerenti con le normative comunitarie, con l'Accordo di Partenariato sottoscritto tra la Commissione e lo Stato italiano, con il PSR e le strategie regionali.

La graduatoria ha validità di 12 mesi dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## **9. CONTROLLI**

Sulla domanda, sulla Strategia di Sviluppo Locale LEADER e sul Piano di Azione saranno effettuati gli opportuni controlli amministrativi in relazione alle dichiarazioni in essi contenute, nel rispetto della normativa vigente.

## **10. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Il Responsabile del procedimento è l'Arch. Maria Luisa Bargossi, Responsabile del Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie.

Tutti gli atti saranno conservati dal predetto Servizio (Viale della Fiera 8 - Bologna - Tel.: 051/5274423), presso il quale sarà possibile presentare, ai sensi della normativa vigente, eventuali istanze d'accesso relative all'istruttoria ed agli esiti del procedimento di selezione.

## **11. TRATTAMENTO DEI DATI**

Tutti i dati saranno trattati nel rispetto delle norme vigenti in materia di tutela della riservatezza.

## **12. DISPOSIZIONI FINALI**

Parte integrante del presente bando sono i seguenti Allegati:

Allegato A - Criteri di valutazione per la selezione delle Strategie di Sviluppo Locale LEADER e dei Gruppi di Azione Locale;  
Allegato B - Schema di domanda per la selezione dei Gruppi di Azione Locale e delle Strategie di Sviluppo Locale;  
Allegato C- Schema di Strategia di Sviluppo Locale;  
Allegato D -Territori ammissibili;  
Allegato E - Banca dati di riferimento per la compilazione della Strategia.

Per quanto non riportato nel presente bando, si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore e al PSR, il cui testo è reperibile sul sito della Regione Emilia-Romagna E- R Agricoltura e pesca.

**ALLEGATO A**

*Bando per la selezione delle strategie di sviluppo locale  
LEADER e dei Gruppi di azione locale*

***PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE  
REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2014-2020***

**Misura 19 - Sostegno dello sviluppo locale LEADER**

***CRITERI DI VALUTAZIONE  
PER LA SELEZIONE DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO  
LOCALE LEADER E DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALE***

## ***Premessa***

Il Servizio Territorio rurale e attività faunistico-venatorie verificata la presenza dei requisiti di ammissibilità, procede alla valutazione e attribuzione dei punteggi secondo i criteri, le categorie ed il procedimento di calcolo di seguito illustrato.

Sono state individuate 4 aree di valutazione:

- caratteristiche del territorio
- caratteristica e struttura dell'assetto societario del GAL
- caratteristica e struttura della componente tecnico-amministrativa del GAL
- qualità della strategia (animazione; cooperazione; collegamento a caratteristiche territoriali e SWOT; scelta dell'ambito tematico; innovazione; chiarezza dell'obiettivo; sistema di monitoraggio e valutazione del programma)

Ogni area di valutazione è distinta per dimensioni d'indagine a cui sono associati indicatori di natura qualitativa e/o quantitativa.

Per essere ammessi alla FASE 2, i GAL devono ottenere un punteggio minimo per ogni categoria di seguito indicato:

- caratteristiche del territorio **punti 50**
- caratteristica e struttura dell'assetto societario del GAL **punti 15**
- caratteristica e struttura della componente tecnico-amministrativa del GAL **punti 25**
- qualità della strategia (animazione; cooperazione; collegamento a caratteristiche territoriali e SWOT; scelta dell'ambito tematico; innovazione; chiarezza dell'obiettivo; sistema di monitoraggio e valutazione del programma) **punti 70**

Da un punto di vista metodologico, l'impianto è stato sviluppato tenendo in considerazione diversi fattori:

- 1) i principi che sottendono la programmazione LEADER;
- 2) la documentazione che deve essere prodotta da ogni candidato in Fase 1 verificando l'attinenza e la funzionalità della valutazione sulla base di quanto richiesto ai partenariati candidati;
- 3) l'esperienza dei precedenti periodi di programmazione e in particolare delle lezioni apprese e desunte sia dalla valutazione intermedia che dalla supervisione amministrativa;
- 4) la volontà di migliorare le performance dei GAL preesistenti e di mettere a disposizione di nuovi soggetti opportunità, condizioni e strumenti per partecipare alla selezione;
- 5) il ricorso al maggior numero possibile di indicatori oggettivi, misurabili e quantificabili;

- 6) la possibilità per ogni GAL candidato di simulare con facilità il punteggio raggiungibile e per la Regione di comparare i partenariati aderenti;
- 7) la verifica delle fonti informative e l'accesso ai dati in modo da avere una base omogenea per tutti i candidati;
- 8) la messa a disposizione dei GAL candidati del maggior numero possibile di dati a livello comunale;
- 9) una base utile a modulare efficacemente le risorse sulla base dei territori rappresentati e delle strategie promosse.

I dati statistici riferiti a Comuni che sono stati oggetto di fusione vanno elaborati tenendo conto dell'attuale estensione territoriale.

## ***1. Area di valutazione “Caratteristiche del territorio”***

Principio regolatore: la Regione intende premiare i partenariati che rappresentano prevalentemente territori svantaggiati, dove prevalgono situazioni di disagio di carattere socio-demografico ed economico rispetto al resto della regione. Allo stesso tempo, nel rispetto del principio di concentrazione, GAL troppo grandi non consentono una gestione agevole né permettono di creare quella massa critica utile ad attuare un vero cambiamento sul territorio (vedi Accordo di partenariato Italia su CLLD).

La difficoltà valutativa di questa sezione sta soprattutto nel fatto che potendo i GAL candidare nel proprio territorio anche comuni parziali non tutti i dati sono disponibili per sezioni censuarie o frazioni comunali. L'eventuale applicazione di un parametro percentuale oltre a essere statisticamente non significativo, tende a distorcere alcuni effetti e penalizzare GAL con comuni parziali di dimensioni molto grandi sia in termini di superficie che di popolazione.

La scelta è stata, quindi, quella di applicare gli indicatori anche ai comuni parziali solo per i dati effettivamente disponibili anche a livello censuario, indicando espressamente tutte le situazioni in cui il comune parziale non partecipa alla valorizzazione dell'indicatore.

Ulteriore aspetto di cui si deve tenere considerazione è la modifica dei confini amministrativi avvenuta a seguito sia dell'inclusione dei 7 comuni della Valmarecchia ex marchigiani che delle numerose fusioni dei Comuni avvenute in regione a seguito della riforma amministrativa. Ciò comporta che soprattutto negli indicatori che considerano serie storiche o variazioni di anni, l'unità di base va opportunamente confrontata.

Le fonti statistiche da utilizzare sono quelle ufficiali (ISTAT; Dipartimento delle Politiche per lo Sviluppo e la coesione economica; Regione Emilia-Romagna Servizio statistica e altri Servizi) e primarie. I dati sono resi disponibili all'ultimo anno utile e disaggregati per comune.

Per facilitare i GAL e poter lavorare su dati omogenei, la Regione ha messo a disposizione sul sito ER Agricoltura un data base completo di tutti gli elementi distinti per comune, in modo che i calcoli degli indicatori (effettuati sull'area del territorio coperta) siano di immediata e facile elaborazione.

Dimensione d'indagine	Indicatore	Valore o range	Punteggio
<b>CAPACITÀ DI CONCENTRAZIONE E OMOGENEITÀ TERRITORIALE</b>	<b>1) Popolazione residente al 01/01/2014.</b>	30.000 - 50.000	5
	NOTA E' compresa la popolazione delle aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente.  (Fonte dati: ISTAT)	50.001 - 100.000	10
		> 100.000	8
		<b>2) Percentuale del numero di comuni in Aree rurali con problemi di sviluppo (Zone D) rispetto al totale dei comuni interessati dalla Strategia di Sviluppo Locale.</b>	< 50%
	NOTA Sono compresi i comuni interessati solo parzialmente a livello di aree sub-comunali.	50% - 75%	5
		> 75%	10
		<b>3) Numero di comuni interessati dalla Strategia di Sviluppo Locale solo parzialmente a livello di aree sub-comunali.</b>	≤ 5
		6 - 10	5
		> 10	1
		<b>4) Investimento medio in termini di euro per abitante residente nel territorio interessato dalla Strategia di Sviluppo Locale.</b>	125 - 135
	NOTA Sono compresi gli abitanti delle aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente.	100 - 125	5
		< 100	3
		<b>5) Estensione territorio (Km<sup>2</sup>) interessato dalla Strategia di Sviluppo Locale.</b>	< 1.500
	NOTA Sono compresi i comuni interessati solo parzialmente a livello di aree sub-comunali. Le aree sub comunali devono essere individuate su base catastale.  (Fonte dati: RER)	1.500 - 2.500	5
		> 2.500	1
<b>6) Strategia di Sviluppo Locale concentrata in un'unica tipologia di area rurale tra quelle previste dal PSR dell'Emilia-Romagna.</b>		Strategia di Sviluppo Locale comprendente solo territori in Zona B oppure solo in Zona C	5
NOTA Sono ricomprese le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente.	Strategia di Sviluppo Locale comprendente solo Aree rurali con problemi di sviluppo (Zone D)	10	
	<b>Dimensione d'indagine</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Valore o range</b>
<b>PROFILO DEMOGRAFICO</b>	<b>7) Rapporto tra la popolazione con almeno 65 anni e il totale della popolazione residente al 2011.</b>	> 35%	8
		25% - 35%	10

	<p>NOTA Sono escluse le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente. (Fonte dati: DPS)</p>	< 25%	5
	<p><b>8) Variazione % della popolazione residente tra il 1991 e il 2011.</b></p> <p>NOTA E' esclusa la popolazione delle aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente. (Fonte dati: DPS)</p>	tra 0 e -10%	5
		oltre -10%	10
	<p><b>9) Incidenza % della popolazione straniera residente sul totale della popolazione interessata dalla Strategia di Sviluppo Locale.</b></p> <p>NOTA E' esclusa la popolazione delle aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente. (Fonte dati: DPS)</p>	≥ 10%	10
		< 10%	5

Dimensione d'indagine	Indicatore	Valore o range	Punteggio	
<b>PROFILO ECONOMICO</b>	<b>10) Variazione % delle unità locali tra il 2001 e il 2011.</b>	tra 0 e -10%	1	
	NOTA Sono escluse le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente. (Fonte dati: Censimento industria 2011)	oltre -10%	5	
	<b>11) Variazione % degli addetti tra il 2001 e il 2011.</b>	tra 0 e -10%	1	
	NOTA Sono escluse le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente. (Fonte dati: Censimento industria 2011)	oltre -10%	5	
	<b>12) Incidenza % delle unità locali del settore manifatturiero sul totale.</b>	> 10%	1	
	NOTA Sono escluse le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente. (Fonte dati: Censimento industria 2011)	tra 0 e 10%	5	
	<b>13) Incidenza % addetti settore manifatturiero sul totale.</b>	> 20%	1	
	NOTA Sono escluse le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente. (Fonte dati: Censimento industria 2011)	tra 0 e 20%	5	
	<b>14) Incidenza % unità locali del settore servizi sul totale.</b>	> 70%	1	
	NOTA Sono escluse le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente. (Fonte dati: Censimento industria 2011)	< 70%	5	
	<b>15) Variazione % del n° aziende agricole tra 2000 e 2010.</b>	tra 0 e -30%	1	
	NOTA Sono escluse le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente. (Fonte dati: Censimento agricoltura 2010)	oltre -30%	5	
	<b>Dimensione d'indagine</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Valore o range</b>	<b>Punteggio</b>
	<b>DOTAZIONI AMBIENTALI E DOTAZIONE SERVIZI</b>	<b>16) Numero di parchi nazionali, interregionali o regionali ricompresi anche parzialmente nel territorio interessato dalla Strategia di Sviluppo Locale.</b>	-	1 punto ogni parco (max 5 p.ti)
NOTA Sono ricomprese le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente. (Fonte dati: Regione Emilia-Romagna 2015) <a href="http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/aree-protette/aree-protette-in-er">http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/aree-protette/aree-protette-in-er</a>				
	<b>17) Numero di siti RETE NATURA 2000</b>			

	<p><b>completamente ricompresi nel territorio interessato dalla Strategia di Sviluppo Locale.</b> (Fonte dati: Regione Emilia-Romagna 2015) <a href="http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/aree-protette/aree-protette-in-er">http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/aree-protette/aree-protette-in-er</a></p>	-	1 punto ogni 5 siti (max 5 p.ti)
	<p><b>18) Numero di aree di notevole interesse pubblico dal punto di vista paesaggistico (art. 136 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.) ricomprese anche parzialmente nel territorio interessato dalla Strategia di Sviluppo Locale.</b>  NOTA Tali aree sono individuate e perimetrate dai comuni ai fini dell'autorizzazione paesaggistica prevista da art. 146 D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.). Per la loro individuazione si può far riferimento al sito:  <a href="http://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/beni-paesaggistici/arch_beni136">http://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/beni-paesaggistici/arch_beni136</a></p>	-	1 punto ogni 10 aree (max 5 p.ti)
	<p><b>19) Numero di beni architettonici tutelati (art. 10 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.) ricompresi nel territorio interessato dalla Strategia di Sviluppo Locale.</b>  NOTA Per l'individuazione dei beni architettonici tutelati far riferimento al sito:  <a href="http://www.patrimonioculturale-er.it">www.patrimonioculturale-er.it</a></p>	-	1 punto ogni 50 beni presenti (max 5 p.ti)
	<p><b>20) Variazione SAU tra 1982 e 2010.</b>  NOTA Sono escluse le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente.  (Fonte dati: Censimento agricoltura 2010)</p>	-20%	5
		tra 0 e -20%	1
	<p><b>21) Presenza scuole superiori (licei, istituti tecnici e professionali e altre tipologie): valore medio per area della Strategia di Sviluppo Locale.</b>  NOTA Sono escluse le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente.  Valore medio si intende numero di scuole superiori totali dell'area/numero comuni dell'area  (Fonte dati: DPS)</p>	fino a 1	5
		> 1	1
	<p><b>22) Servizi 0-6 anni (presenza scuole d'infanzia): valore medio per area della Strategia di Sviluppo Locale.</b>  NOTA Sono escluse le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente.  (Fonte dati: DPS)</p>	0 - 3	5
		> 3	1

	<b>23) Unità locali no profit: valore medio per area della Strategia di Sviluppo Locale.</b>	0 - 30	5
	<p>NOTA Sono escluse le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente.</p> <p>(Fonte dati: Censimento industria 2011)</p>	> 30	1

## ***2. Area di valutazione “Caratteristiche e struttura dell'assetto societario/partenariato e del CdA”***

Principio regolatore: le raccomandazioni della Corte dei Conti europea sul valore aggiunto Leader, i numerosi richiami della Commissione e la normativa regionale sul funzionamento dell'ente regionale e delle società partecipate vanno sempre più nella direzione di rendere il più trasparente possibile il processo di decisione e programmazione degli enti che gestiscono contributi pubblici e nello stesso tempo di ridurre i costi della politica e degli organi decisionali. Inoltre l'esperienza delle ultime programmazioni ha evidenziato una correlazione positiva tra ampi partenariati rappresentativi del territorio ma con organi decisionali snelli e performance dei GAL.

I GAL devono continuare ad essere espressione del territorio, ma devono mantenere quel ruolo di strumento al servizio della programmazione comunitaria che li rende speciali e differenti rispetto agli enti istituzionali territoriali.

L'Autorità di Gestione intende dunque premiare i partenariati che più conservano tale spirito e che introducono elementi di novità e di rinnovamento nel proprio assetto societario, anche in virtù della priorità 6 del PSR a cui concorrono.

<b>Dimensione d'indagine</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Valore o range</b>	<b>Punteggio</b>
<b>COMPOSIZIONE PARTENARIATO</b>	<b>24) Numero di categorie rappresentate nel GAL.</b>	< 5	1
	NOTA Cfr. Appendice - Categorie soci elencate in Tabella 1.	tra 5 e 10	3
		> 10	5
		<b>25) Capitale sociale del GAL.</b>	maggiore o uguale a 55.000 e inferiore a 60.000
		tra 60.000 -100.000 euro	3
		> 100.000 euro	5
		<b>26) Ammontare della quota non pubblica nel capitale sociale superiore alla quota pubblica.</b>	SI
	<b>27) Numero di soci rappresentativi dell'ambito tematico prevalente della Strategia di Sviluppo Locale.</b>	almeno 5 soci	5
	NOTA Cfr. Appendice - Tabella 1.		
	<b>28) Università o enti di ricerca soci o sostenitori (lettera di sostegno) della Strategia di Sviluppo Locale.</b>		1 punto ogni socio o sostenitore (max 3 punti)

Dimensione d'indagine	Indicatore	Valore o range	Punteggio
<b>CARATTERISTICHE ORGANO DECISIONALE</b>	<b>29) Numero componenti il CdA.</b>	Fino a 7	5
		da 8 a 11	1
	<b>30) Presidente del GAL donna.</b>	SI	5
	<b>31) Presidente del GAL di età inferiore ai 40 anni.</b>	SI	5
	<b>32) Percentuale di donne nel CdA.</b>	< 15% (almeno 1)	1
		≥ 15% e ≤ 30% (almeno 2)	3
		≥ 30%	5
	<b>33) Percentuale di giovani (meno di 40 anni) nel CdA.</b>  NOTA I punteggi per donne e giovani che compongono il CdA sono cumulabili.	< 15% (almeno 1)	1
		≥ 15% e < 50% (almeno 2)	3
		≥ 50%	5
	<b>34) Misure previste dal GAL per evitare problemi di conflitto di interessi in fase di elaborazione ed attuazione della Strategia di Sviluppo Locale.</b>  NOTA I punteggi sono cumulabili.	Statuto o atto costitutivo contenente articolo specifico che fissa ad un massimo di 7 anni la durata dell'incarico di presidente e di componente del CdA.	8
		Statuto o atto costitutivo che prevede pubblicazione dei verbali CdA on line entro 30 giorni dalla seduta, nel rispetto delle norme sulla privacy	5
	<b>35) Percentuale di laureati tra i componenti del CdA.</b>	< 33% (almeno 1)	1
		33 - 66% (almeno 2)	3
		> 66% (almeno 3)	5

### ***3. Area di valutazione "Caratteristiche e struttura della componente tecnico-amministrativa del GAL"***

Principio regolatore: nel periodo di programmazione 2007-2013 la Regione ha messo in piedi diversi strumenti atti a verificare la capacità dei GAL di raggiungere i risultati attesi non solo in termini di capacità di spesa, ma anche e soprattutto in termini di qualità progettuale, visibilità sul territorio, governo del programma e coinvolgimento della comunità.

La volontà di migliorare le prestazioni dei GAL ha indotto l'Autorità di Gestione a premiare coloro che investono o hanno investito in figure qualificate, competenti e con esperienza.

Pur consapevoli che le strutture dei GAL sono flessibili e di dimensioni contenute, il ruolo che viene affidato ai partenariati non solo nella elaborazione della strategia, ma anche nella gestione e attuazione di essa lungo tutto il periodo di programmazione, necessita di figure qualificate a garanzia del buon esito del programma.

L'Autorità di Gestione non può e non deve intervenire sulla organizzazione interna delle risorse umane né sulle modalità di contrattazione che sono liberamente scelte da ogni gruppo d'azione locale, anche sulla base delle strategie messe in campo, ma in qualità di responsabile della selezione e di supervisore della capacità amministrativa di tali strutture deve verificare che esse siano in grado di svolgere le attività, per altro impegnative, loro assegnate. Altro aspetto rilevante per l'Autorità di Gestione è la chiara attribuzione negli organigramma dei ruoli "chiave" quali quello del coordinatore, dell'animatore e del responsabile amministrativo. Ciò naturalmente non comporta che una figura professionale non possa svolgere più attività e rivestire più ruoli, ma almeno per le figure chiave è necessaria l'evidenziazione della persona che risponde a quel ruolo.

I punteggi relativi alla struttura tecnico-amministrativa del GAL saranno assegnati in presenza di curriculum di personale già in organico o di impegni scritti del partecipante alla selezione a dotarsi di tale personale.

Dimensione d'indagine	Indicatore	Valore o range	Punteggio
<b>CAPACITÀ TECNICO-AMMINISTRATIVA DEL GAL</b>	<b>36) Figure professionali aggiuntive in organico con funzioni specifiche qualificate differenti da quelle previste nel bando, per almeno il 50% del tempo di lavoro.</b>	SI	5
	<b>37) Livello di qualificazione dei componenti della struttura tecnico-amministrativa con competenza pluriennale (valutata in base a CV) nell'ambito dei precedenti periodi di programmazione europea, con particolare riferimento alla gestione di progetti finanziati dal PSR, dai fondi strutturali, da programmi europei a gestione diretta (es. Life, Horizon, Cultura 2000) e dal FEP (Fondo Europeo Pesca).</b>	Coordinatore altamente qualificato (possesso di laurea magistrale o titolo superiore) con esperienza di almeno 7 anni	7
	NOTA Punteggio attribuibile solo a figure in organico, non a consulenti.	Coordinatore altamente qualificato (possesso di laurea magistrale o titolo superiore) con esperienza tra 3 e 7 anni	5
	Per le figure di coordinatore, referente amministrativo, referente animazione e referente per la cooperazione si intende max 1 persona responsabile della funzione.	Progettista altamente qualificato (possesso di titolo di laurea magistrale o titolo superiore) con esperienza di almeno 7 anni	5
	Per la categoria progettisti concorrono al punteggio max 2 persone per ogni box "valore o range".	Progettista altamente qualificato (possesso di titolo di laurea magistrale o titolo superiore) con esperienza tra 3 e 7 anni	3
	I punteggi si sommano solo nel caso in cui i ruoli siano ricoperti da persone differenti.	Presenza di figura professionale altamente qualificata (possesso di titolo di laurea magistrale o titolo superiore) referente per la cooperazione LEADER con esperienza di almeno 7 anni	5
	Per progettista si intende la figura che redige le proposte progettuali.	Presenza di figura professionale altamente qualificata (possesso di titolo di laurea magistrale o titolo superiore) referente per la cooperazione LEADER con esperienza tra 3 e 7 anni	3
		Figura professionale altamente qualificata (possesso di titolo di laurea magistrale o titolo superiore) dedicata all'attività di animazione con esperienza di almeno 7 anni	5

		Figura professionale altamente qualificata (possesso di titolo di laurea magistrale o titolo superiore) dedicata all'animazione con esperienza tra 3 e 7 anni	3
		Referente amministrativo altamente qualificato (possesso di titolo di laurea magistrale o titolo superiore) con esperienza inerente la funzione di almeno 7 anni	7
		Referente amministrativo altamente qualificato (possesso di titolo di laurea magistrale o titolo superiore) con esperienza inerente la funzione tra 3 e 7 anni	5
	<b>38) Percentuale di laureati tra i componenti l'organigramma della struttura tecnica-amministrativa.</b>	<33% (almeno 1)	1
		33-66% (almeno 2)	5
		>66% (almeno 3)	10
	<b>39) Figure professionali in organico con esperienza (almeno triennale) maturata in precedenti programmazioni PSR o LEADER.</b>	-	3 punti ogni figura (max 9)
	<b>40) Figure professionali in organico con esperienza (almeno triennale) maturata nei precedenti periodi di programmazione europea, con particolare riferimento alla gestione di progetti finanziati dai fondi strutturali, da programmi europei a gestione diretta (es. Life, Horizon, Cultura 2000) e dal FEP (Fondo Europeo Pesca).</b>	-	1 punto ogni figura (max 4)
	NOTA Il punteggio non si può cumulare a quello dell'indicatore n. 39		

#### ***4. Area di valutazione "Qualità della strategia"***

Principio regolatore: la qualità della strategia è sicuramente l'aspetto che più si presta a giudizi valutativi soggettivi e che, nello stesso tempo, garantisce il successo o meno del programma.

Lo sforzo effettuato nello stabilire i parametri della presente selezione è stato quello di "tradurre" il più possibile la qualità in dimensioni d'indagine e indicatori misurabili che effettivamente rappresentino lo sforzo dei partenariati di mirare non solo ai parametri di efficienza della spesa, ma anche e soprattutto a quelli di efficacia della stessa.

Ai sensi quindi degli articoli del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dell'esperienza maturata, sono state estrapolate 5 dimensioni d'indagine che possono misurare la qualità di una Strategia, a partire dal processo con cui viene coinvolta la comunità locale per la elaborazione del programma, fino alla diffusione e capitalizzazione dei risultati.

Le parti più qualificanti e che evidenziano le novità comunitarie della programmazione dei fondi SIE 2014-2020 è la "tensione al risultato", ovvero la consapevolezza da parte del programmatore all'obiettivo da raggiungere e alle modalità con cui raggiungerlo. E' stato infatti dimostrato che programmi omnicomprensivi e/o che non hanno ben chiara la linea di cambiamento da imprimere al proprio territorio risultano del tutto velleitari o poco impattanti.

Nel contesto in cui operano i GAL, che non solo è complesso da un punto di vista territoriale, ma che in questi anni è stato ulteriormente messo in difficoltà dalla crisi economica, dalla frammentazione istituzionale e dagli scenari sociali in profondo cambiamento, i partenariati potrebbero avere la tentazione o la preferenza per strategie che "accontentino" il numero più alto possibile di beneficiari. Se questa scelta può sembrare equa da un punto di vista sociale, risulta però del tutto fuorviante e contraria rispetto alle finalità dei fondi SIE che devono essere aggiuntivi e non suppletivi della politica ordinaria e muovere le leve che permettono ai territori più deboli di avvicinarsi alle condizioni di benessere dei territori più competitivi.

Disegnare dunque una strategia chiara e concentrata è vitale anche per poter comprendere durante l'attuazione se e come si sta perseguendo il risultato atteso ed eventualmente apporre corrette modifiche in corso d'opera.

Le disposizioni del bando prevedono che sarà possibile per i GAL presentare altri ambiti di intervento secondari oltre ai sei prioritari previsti dal PSR, quando opportunamente giustificati dall'analisi di contesto e dall'analisi SWOT allegate alla Strategia di Sviluppo Locale.

Dimensione d'indagine	Indicatore	Valore o range	Punteggio
<b>PROCESSO DI COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ IN FASE DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA</b>	<b>41) Numero incontri pubblici con la cittadinanza e/o con potenziali soci/sponsor effettuati tra il 22/07/2014 e la presentazione della Strategia di Sviluppo Locale alla Regione.</b>	da 6 a 10	5
	NOTA Gli incontri devono essere adeguatamente documentati da: - 1 pubblicizzazione dell'evento - firma dei partecipanti - verbale dell'incontro.	> 10	10
	<b>42) Programmazione del processo di coinvolgimento della comunità.</b>	Esistenza di un programma di incontri pubblici pianificato nel periodo di apertura del bando approvato dal CdA del GAL o dall' Ente pubblico delegato dal partenariato	1
	NOTA I punteggi si possono sommare. Le attività devono essere debitamente documentate.	Almeno 3 incontri pubblici animati e condotti da un facilitatore o figura professionale analoga con raccolta delle idee progettuali emerse	3
		Concorso di idee o manifestazione di interesse finalizzati alla raccolta di proposte progettuali per la Strategia di Sviluppo Locale	5
	<b>43) Strumenti per informazione e pubblicizzazione della nuova programmazione.</b>	Materiale stampato (minimo 500 copie)	2
	NOTA I punteggi si possono sommare. Le attività devono essere debitamente documentate.	Newsletter dedicata inviata ad almeno 200 destinatari	2
		Pagina social network dedicata	2
		Promozione locale attraverso radio, giornali o tv	2
	<b>44) Output del processo di partecipazione attuato mediante inserimento dei materiali e dei risultati in una pagina web dedicata.</b>	SI	3

<b>Dimensione d'indagine</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Valore o range</b>	<b>Punteggio</b>
<b>CAPACITÀ DI DETERMINAZIONE DEL CAMBIAMENTO</b>	<b>45) Livello di coerenza tra ambito tematico di intervento previsto e risultati dell'analisi SWOT.</b>	Molto coerente	15
		Abbastanza coerente	10
	<b>46) Numero di ambiti tematici d'intervento individuati per l'elaborazione della Strategia di Sviluppo Locale.</b>	1 ambito tematico	15
		2 ambiti tematici	10
		3 ambiti tematici	1
	<b>47) Identificazione dell'obiettivo principale della Strategia di Sviluppo Locale con target di risultato adeguati e misurabili quantificati sulla base di un metodo esplicitato e strettamente collegato alle risorse previste.</b>	SI	5
	<b>48) Presenza di un'azione "faro" - inerente l'ambito tematico di intervento principale - di importo superiore a 500mila Euro.</b>	SI	5
	<b>49) Previsione di un sistema adeguato di monitoraggio delle azioni specifiche della Strategia di Sviluppo Locale che integra quanto previsto dall'Autorità di Gestione.</b>	SI	5
	<b>50) Previsione di un sistema adeguato di valutazione dei risultati previsti, che integra quanto previsto dall'Autorità di Gestione per valutazione complessiva del PSR.</b>	SI	5

Dimensione d'indagine	Indicatore	Valore o range	Punteggio
<b>COOPERAZIONE</b>	<b>51) Lo svolgimento dell'attività di cooperazione è stato previsto nell'ambito della Strategia di Sviluppo Locale.</b>	SI	8
	<b>52) Incidenza % delle risorse destinate alla cooperazione sul totale previsto per la Strategia di Sviluppo Locale.</b>	> 10%	8
		tra 5% e 10%	4
		< 5% e ≥ 3%	2
	<b>53) Caratteristiche dei temi di cooperazione con ambito tematico d'intervento prevalente.</b>  Si deve indicare almeno una tipologia di intervento alla quale ricondurre l'attività di cooperazione che si intende sviluppare. Nel caso si intendano sviluppare progetti riguardanti più di una tipologia (massimo 3 tipologie) si considera la semisomma dei punteggi delle tipologie scelte, maggiorata di 2 punti nel caso di 2 tipologie affrontate e di 3 punti per tre tipologie affrontate.	Sviluppo, con nuove attività, di proposte in continuità con progetti di cooperazione finanziati nel periodo 2007-2013 e che ricadono nel tema d'intervento prevalente	2
		Progetti di capitalizzazione: rivolti ad individuare, applicare, estendere e valorizzare risultati e buone pratiche disponibili e ottenuti da progetti già realizzati localmente o da altri partenariati.	4
		Progetti di cooperazione, legati all'ambito strategico prevalente o a quelli correlati, su nuovi argomenti, non precedentemente affrontati in termini di cooperazione sul territorio di riferimento	6
		Progetti di cooperazione, legati all'ambito strategico prevalente o a quelli correlati, anche relativi ad argomenti già oggetto di precedenti progetti, ma rivolti a trasferire o ad applicare buone pratiche con spiccato carattere di innovazione.	4

Dimensione d'indagine	Indicatore	Valore o range	Punteggio
<p style="text-align: center;"><b>INNOVAZIONE E INTEGRAZIONE</b></p>	<b>54) Integrazione tra azioni, soggetti e metodi.</b>	Molto integrato	10
		Abbastanza integrato	5
	<b>55) Incidenza in termini finanziari delle azioni specifiche (19.2.02.) rispetto al totale della sottomisura 19.2.</b>	> 50%	10
		tra 20% e 50%	5
		< 20%	1
	<b>56) Impegno ad attivare progetti che introducono innovazione di prodotto, di servizio, di processo o di metodo.</b>  NOTA I progetti devono essere adeguatamente descritti per consentire di valutare l'entità delle innovazioni proposte.	SI	5
	<b>57) Importo previsto per i bandi destinati al finanziamento di start up che introducono innovazioni di prodotto o servizio.</b>	≥ 100.000 € e < 400.000 €	3
		tra 400.000 € e 800.000 €	5
		> 800.000 €	10
	<b>58) Individuazione nel piano di animazione di un'attività dedicata a promuovere la nascita di start up innovative.</b>	SI	3
	<b>59) Importo complessivo previsto per finanziare progetti di innovazione sociale.</b>  NOTA <u>Innovazione sociale</u> da intendersi - in base a definizione Ue - come sviluppo di nuove idee, servizi o modelli per la risoluzione delle tematiche sociali.	≥ 20.000 € e < 50.000 €	3
		tra 50.000 € e 100.000 €	5
		> 100.000 €	10
	<b>60) Individuazione nel piano di animazione di un'attività dedicata a promuovere la nascita di progetti di innovazione sociale.</b>	SI	3

<b>Dimensione d'indagine</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Valore o range</b>	<b>Punteggio</b>
<b>PIANO FINANZIARIO, COMUNICAZIONE E ANIMAZIONE</b>	<b>61) Piano finanziario dettagliato e articolato per sottomisure, operazioni, annualità.</b>	SI	10
	<b>62) Presentazione di un piano di animazione completo della descrizione degli strumenti e degli interventi previsti per l'intero il periodo di programmazione.</b>	SI	5
	<b>63) Incidenza % delle risorse destinate all'animazione rispetto al totale previsto per la sottomisura 19.2.</b>	tra 3% e 5%	5
		$\geq 1\%$ e $< 3\%$	1
	<b>64) Metodi di comunicazione e capacità di diffusione dei risultati.</b> NOTA I punteggi si possono sommare.	Presenza di un piano di comunicazione con descrizione degli strumenti e delle iniziative previste	5
		Social network	5 (indipendentemente dal n. social network attivati)

# **APPENDICE**

## **Tabella 1**

**Corrispondenza tra categorie di soci e ambiti tematici di intervento rappresentati**

Categoria di soci	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali	Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile	Turismo sostenibile	Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità	Valorizzazione dei beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio
Enti pubblici	x	x	x	x	x
Associazioni e organizzazioni di categoria settore turistico	x		x	x	x
Associazioni e organizzazioni di categoria settore commercio	x		x		x
Associazioni e organizzazioni di categoria settore industria	x	x			
Associazioni e organizzazioni di categoria settore servizi		x	x	x	x
Associazioni e organizzazioni di categoria multisetoriale	x	x	x	x	x
Associazioni e organizzazioni di categoria settore agricolo	x	x	x	x	
Banche, fondazioni bancarie	x	x	x	x	x
Enti di ricerca e università, enti di formazione riconosciuti, istituti scolastici pubblici	x	x	x	x	x
Associazioni di consumatori;	x	x	x	x	
Associazioni ambientaliste;	x	x	x	x	x
Associazioni turistiche			x	x	x
Associazioni ricreative e sportive			x		x
Associazioni di promozione sociale					x
Associazioni culturali	x	x		x	x
Associazioni di genere, giovanili, altre associazioni che promuovono il superamento delle discriminazioni			x		x
Privati cittadini				x	x
Imprese	x	x	x		

Nota: la tabella serve unicamente per stabilire la relazione tra tipologia di soci e ambiti tematici di importanza regionale. Altri ambiti tematici non vengono presi in considerazione per attribuire il punteggio inerente il rapporto soci/ambiti tematici.

**ALLEGATO B**

*Bando per la selezione delle strategie di sviluppo locale  
LEADER e dei Gruppi di azione locale*

***PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE  
REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2014-2020***

**Misura 19 - Sostegno dello sviluppo locale LEADER**

***SCHEMA DI DOMANDA  
PER LA SELEZIONE DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALE  
E DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE***

Regione Emilia-Romagna  
Direzione Generale Agricoltura,  
economia ittica, attività faunistico-  
venatorie  
Servizio Territorio rurale ed  
attività faunistico-venatorie  
Viale della Fiera, 8  
40127 - BOLOGNA

Oggetto: Programma di Sviluppo Rurale per la Regione Emilia-Romagna 2014-2020.  
Misura 19 “Sostegno dello sviluppo locale LEADER”. Selezione Gruppi di Azione  
Locale e Strategie di Sviluppo Locale.

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ in qualità di  
\_\_\_\_\_ del Gruppo di Azione Locale/Ente  
pubblico delegato dal \_\_\_\_\_ partenariato

con sede in via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

Comune \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_

Tel. \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_

e-mail/Pec \_\_\_\_\_

### **CHIEDE**

che il GAL o l'Ente pubblico delegato dal partenariato \_\_\_\_\_ sia  
ammesso alla selezione per l'attuazione della Misura 19 del PSR 2014-2020 secondo i contenuti  
della Strategia di Sviluppo Locale allegata alla presente domanda.

A tal fine, sotto la propria responsabilità e consapevole delle conseguenze civili e penali previste  
dalla vigente normativa per coloro che rendono attestazioni false o incomplete

### **DICHIARA**

- di aver preso visione di tutte le condizioni che regolano il procedimento di selezione dei  
GAL;

- che il GAL ha forma giuridica di:
  - società di capitali;
  - società consortile;
  - società cooperativa;
- oppure si impegna a costituire il GAL nella seguente forma giuridica di:
  - società di capitali;
  - società consortile;
  - società cooperativa;
- che le Autorità pubbliche o un singolo gruppo d'interesse non rappresentano più del 49% degli aventi diritto al voto nel Consiglio di Amministrazione;

oppure

- si impegna a garantire che le Autorità pubbliche o un singolo gruppo d'interesse non rappresenteranno più del 49% degli aventi diritto al voto nel Consiglio di Amministrazione;
- che il GAL possiede un capitale sociale di Euro \_\_\_\_\_ regolarmente versato;

oppure

- si impegna a garantire che il capitale sociale ammonterà a Euro \_\_\_\_\_ e sarà regolarmente versato;
- che nel Consiglio di Amministrazione sono presenti rappresentanti di soggetti privati pari almeno al 51% dei componenti;

oppure

- si impegna a garantire che nel Consiglio di Amministrazione saranno presenti rappresentanti di soggetti privati pari almeno al 51% dei componenti;
- che il GAL o il GAL in via di costituzione interessa territori con popolazione pari a complessivi n. \_\_\_\_\_ residenti;
- che il GAL possiede un'adeguata struttura organizzativa ed un'adeguata capacità amministrativa e finanziaria atte a soddisfare i requisiti minimi previsti per l'attuazione della Misura 19 del PSR;

oppure

- si impegna a garantire che il GAL avrà un'adeguata struttura organizzativa ed un'adeguata capacità amministrativa e finanziaria atte a soddisfare i requisiti minimi previsti per l'attuazione della Misura 19 del PSR;
- che tutti i dati riportati sulla base dell'Allegato C, con riferimento alla composizione della base sociale e del Consiglio di Amministrazione nonché al capitale societario, corrispondono ai documenti ed alle scritture relative all'assetto societario ed al pertinente funzionamento conservati presso la sede del GAL, ovvero al contenuto dell'accordo sottoscritto fra l'Ente pubblico - delegato a presentare la candidatura - ed il partenariato del costituendo GAL;

- che la Strategia di Sviluppo Locale presentata, interessa un territorio dichiarato ammissibile all'approccio LEADER ed individuato nel rispetto dei requisiti fissati nel bando di selezione;
- che per tutti i territori comunali e sub-comunali, indicati nella Strategia allegata alla presente domanda, sono state acquisite formali manifestazioni di interesse circa il coinvolgimento esclusivo nella strategia locale;
- che il GAL o l'Ente pubblico delegato è iscritto all'Anagrafe delle aziende agricole di cui al R.R. n. 17/2003 con posizione debitamente validata;
- di essere consapevole che la Regione effettuerà controlli su quanto dichiarato nella presente domanda e su quanto indicato nella Strategia di Sviluppo Locale, anche visionando la documentazione conservata presso la sede del GAL o presso l'Ente delegato;

**DICHIARA inoltre:**

- di essere a conoscenza dell'obbligo:
  - di rispettare le disposizioni attuative e quelle relative ai controlli previsti per l'attuazione della Misura 19, con riferimento alle diverse modalità di gestione delle operazioni;
  - di avere una contabilità separata e un conto corrente dedicato per tutte le operazioni finanziarie a valere sulla Misura 19;
  - di adottare gli strumenti informatici finalizzati alla gestione, al monitoraggio e alla rendicontazione secondo quanto definito dalla Regione e/o da AGREA;
  - di sottoscrivere eventuali convenzioni con AGREA per lo svolgimento delle attività da quest'ultima delegate al GAL;
- di essere a conoscenza altresì delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali sullo sviluppo rurale in materia di applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni.

Allega:

- copia dell'atto costitutivo - comprensivo delle eventuali modifiche ed integrazioni - e dello statuto vigente, o copia dell'accordo di partenariato contenente gli impegni, che il costituendo GAL assume, che saranno inseriti nell'atto costitutivo e nello statuto;
- copia del verbale del Consiglio di Amministrazione con il quale si dà mandato alla presentazione della domanda, o copia del verbale in cui il partenariato dà mandato al rappresentante legale dell'Ente pubblico delegato a presentare domanda;
- due copie cartacee della proposta di Strategia di Sviluppo Locale debitamente sottoscritte dal legale rappresentante e siglate e timbrate in ogni pagina e supporto informatico contenente i file;

**DICHIARA infine:**

*(per i GAL già costituiti)*

- che nei propri confronti, per gli amministratori e per il direttore tecnico/amministrativo non sono in corso procedimenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 6 del Dlgs. n. 159/2011, o di una delle cause ostative previste all'art. 67 del

medesimo decreto;<sup>3</sup>

- che la società è in regola con il pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali, assicurativi e gli obblighi in materia di sicurezza in favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana;
- che la società non ha in corso procedure di fallimento, concordato preventivo o altre procedure analoghe o non versa in situazioni che potrebbero portare all'attivazione di tali procedure.

Data \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ Timbro e firma

---

<sup>3</sup> La suddetta dichiarazione per i GAL in via di costituzione sarà resa in sede di presentazione della documentazione che attesta il conseguimento dei requisiti.

## **ESTREMI DI FIRMA**

In applicazione dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000 l'interessato può firmare e allegare la fotocopia fronte retro di un proprio documento d'identità in corso di validità oppure firmare davanti al dipendente addetto

Certifico che è stata apposta in mia presenza la firma del dichiarante.

\_\_\_\_\_

il dipendente addetto (timbro e firma)

## **TRATTAMENTO DATI PERSONALI (Informativa ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003)**

### **1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali.

Il trattamento dei dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita di consenso.

### **2. Fonte dei dati personali**

La raccolta dei dati personali viene effettuata registrando i dati forniti nella domanda e nei relativi allegati al momento della presentazione.

### **3. Finalità del trattamento**

I dati personali sono trattati ai fini dell'attuazione della Misura 19 del PSR 2014-2020 per la selezione dei GAL e delle Strategie di Sviluppo Locale.

### **4. Modalità di trattamento dei dati**

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

*Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.*

### **5. Facoltatività del conferimento dei dati**

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 (Finalità del trattamento).

### **6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati**

I dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie della Regione Emilia-Romagna e dai componenti dei nuclei di valutazione, appositamente individuati quali incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al punto 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

### **7. Diritti dell'Interessato**

Gli interessati potranno esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- dell'origine dei dati personali;

delle finalità e modalità del trattamento;  
della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;  
degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2 del "Codice";  
dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

L'interessato ha diritto di ottenere:

l'aggiornamento, la rettifica ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;  
la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;  
l'attestazione che le predette operazioni sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

per motivi legittimi, al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;  
al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

## **8. Titolare e Responsabili del trattamento**

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, CAP 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio, dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro, si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (URP), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello URP.

L'URP è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 13,00 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-6395360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it).

Le richieste di cui all'art. 7 del "Codice", commi 1 e 2, possono essere formulate anche oralmente.

**ALLEGATO C**

*Bando per la selezione delle strategie di sviluppo locale  
LEADER e dei Gruppi di azione locale*

***PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE  
REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2014-2020***

**Misura 19 - Sostegno dello sviluppo locale LEADER**

**SCHEMA DI STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE**

**GRUPPO DI AZIONE LOCALE**

[*NOMINATIVO*]

**Strategia Sviluppo Locale**

[*AMBITO TEMATICO PREVALENTE e  
DENOMINAZIONE*]

2014-2020

[*MESE E ANNO*]

GAL/Ente capofila \_\_\_\_\_  
con sede nel Comune di \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
Tel \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_ Indirizzo di posta elettronica \_\_\_\_\_  
Indirizzo di posta certificata \_\_\_\_\_

**LEGALE RAPPRESENTANTE**

Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_

**REFERENTE OPERATIVO**

Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_

Funzione \_\_\_\_\_

Tel. \_\_\_\_\_ Indirizzo posta elettronica \_\_\_\_\_

Indirizzo di posta certificata \_\_\_\_\_

# FASCICOLO a

## La strategia di sviluppo locale

***Nota del redattore:***

I campi vanno compilati in tutte le loro parti rispettando le indicazioni date. I numeri tra parentesi dopo il titolo del paragrafo indicano il/i criteri di selezione collegati.

## **1. I risultati del precedente periodo di programmazione**

*[paragrafo solo per GAL che hanno attuato l'Asse 4 nel periodo di programmazione 2007-2013]*

Sintesi finalizzata a mettere in evidenza i tratti salienti della programmazione Asse 4 del PSR 2007-2013 utilizzando, ove possibile, indicatori di realizzazione e di risultato. Possono essere descritti max due progetti integrati di successo, su cui il GAL intende investire anche nel periodo di programmazione 2014-2020.

## **2. Definizione del territorio e della popolazione interessati dalla Strategia**

*[in questo capitolo vanno riportate le informazioni richieste sul territorio candidato alla Strategia di Sviluppo Locale. Tutti i dati sono disponibili sul sito [www.regione.emilia-romagna.it/leader](http://www.regione.emilia-romagna.it/leader). Attenersi alle fonti e agli anni citati]*

La scelta del territorio interessato dalla Strategia va motivata in riferimento a:

- geografia dell'area
- omogeneità dell'area (in particolare i GAL già esistenti nelle precedenti programmazioni e che intendono modificare il perimetro del loro territorio, dovranno illustrare e dimostrare perché la variazione proposta aumenta l'omogeneità socio-economica e geografica della loro proposta)
- identità culturale e problemi sociali comuni
- concentrazione di particolari attività economiche (Es.: agricoltura, turismo, ... settori in crescita o in declino, ecc...)

E' di rilevante importanza, in particolare, che la definizione del territorio e della popolazione sia coerente e giustificata dalla Strategia che si intende attuare.

## 2.1 Elenco Comuni e popolazione dell'area interessata (1; 2; 3; 5; 6)

Cod. ISTAT	Comune	Prov.	Zonizzazione da PSR (inserire codice A; B; C; D)	Area leader 2007-2013 (indicare con crocetta se comune era già interessato da Asse 4)	Pop.(abitanti tot. 01/01/2014)	Superf. Km2	Densità Ab/Km2	Comune parziale (Si – No)	<b>Pop.* inclusa N. abitanti</b>	<b>Superf.* inclusa Km2</b>	<b>Densità* inclusa Ab/Km2</b>
<b>Totali</b>											

\* celle da riempire solo per i comuni parziali

Se la popolazione residente interessata dalla Strategia è inferiore ai 50mila abitanti o superiore ai 100mila abitanti, il GAL deve motivare tale scelta evidenziando gli elementi che consentono una maggiore omogeneità socio-economica e geografica.

## **2.2 Carta del territorio interessato dalla Strategia di Sviluppo Locale**

[inserire cartografia relativa al territorio interessato rappresentata in scala adeguata<sup>4</sup> sovrapposta ai confini provinciali e comunali interessati ed eventualmente cartografia di base (Carta Tecnica Regionale)]

---

4

Scala 1:25.000 o 1:5.000. Per comuni parziali è possibile fornire mappature aggiuntive a quella complessiva, in scala 1:2.000

### 2.3 Caratteristiche del territorio candidato (7; 8; 9; 10; 11; 12, 13; 14; 15; 16; 17; 18; 19; 20; 21; 22; 23)

INDICATORE	VALORE
<b>Rapporto tra la popolazione con almeno 65 anni e il totale della popolazione residente al 2011</b> NOTA Sono escluse le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente. (Fonte dati: DPS)	
<b>Variazione % della popolazione residente tra il 1991 e il 2011</b> NOTA E' esclusa la popolazione delle aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente. (Fonte dati: DPS)	
<b>Incidenza % della popolazione straniera residente sul totale della popolazione interessata dalla Strategia di Sviluppo Locale</b> NOTA E' esclusa la popolazione delle aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente. (Fonte dati: DPS)	
<b>Variazione % delle unità locali tra il 2001 e il 2011</b> NOTA Sono escluse le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente. (Fonte dati: Censimento industria 2011)	
<b>Variazione % degli addetti tra il 2001 e il 2011</b> NOTA Sono escluse le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente. (Fonte dati: Censimento industria 2011)	
<b>Incidenza % delle unità locali del settore manifatturiero sul totale</b> NOTA Sono escluse le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente. (Fonte dati: Censimento industria 2011)	

<p><b>Incidenza % addetti settore manifatturiero sul totale</b></p> <p>NOTA Sono escluse le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente. (Fonte dati: Censimento industria 2011)</p>	
<p><b>Incidenza % unità locali del settore servizi sul totale</b></p> <p>NOTA Sono escluse le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente. (Fonte dati: Censimento industria 2011)</p>	
<p><b>Variazione % del n° aziende agricole tra 2000 e 2010</b></p> <p>NOTA Sono escluse le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente. (Fonte dati: Censimento agricoltura 2010)</p>	
<p><b>Numero di parchi nazionali, interregionali o regionali ricompresi anche parzialmente nel territorio interessato dalla Strategia di Sviluppo Locale</b></p> <p>NOTA Sono ricomprese le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente. (Fonte dati: Regione Emilia-Romagna 2015) <a href="http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/aree-protette/aree-protette-in-er">http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/aree-protette/aree-protette-in-er</a></p>	
<p><b>Numero di siti RETE NATURA 2000 completamente ricompresi nel territorio interessato dalla Strategia di Sviluppo Locale</b></p> <p>(Fonte dati: Regione Emilia-Romagna 2015) <a href="http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/aree-protette/aree-protette-in-er">http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/aree-protette/aree-protette-in-er</a></p>	
<p><b>Numero di aree di notevole interesse pubblico dal punto di vista paesaggistico (art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.) ricomprese anche parzialmente nel territorio interessato dalla Strategia di Sviluppo Locale</b></p> <p>NOTA Tali aree sono individuate e perimetrate dai comuni ai fini dell'autorizzazione paesaggistica prevista da art. 146 D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.). Per la loro individuazione si può far riferimento al sito: <a href="http://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/beni-paesaggistici/arch_beni136">http://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/beni-paesaggistici/arch_beni136</a></p>	
<p><b>Numero di beni architettonici tutelati (art. 10 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.) ricompresi nel territorio interessato dalla Strategia di Sviluppo Locale</b></p>	

<p>NOTA Per l'individuazione dei beni architettonici tutelati far riferimento al sito:  <a href="http://www.patrimonioculturale-er.it">www.patrimonioculturale-er.it</a></p>	
<p><b>Variazione SAU tra 1982 e 2010</b></p> <p>NOTA Sono escluse le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente.  (Fonte dati: Censimento agricoltura 2010)</p>	
<p><b>Presenza scuole superiori (licei, istituti tecnici e professionali e altre tipologie): valore medio per area della Strategia di Sviluppo Locale</b></p> <p>NOTA Sono escluse le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente.  Valore medio si intende numero di scuole superiori totali dell'area/numero comuni dell'area  (Fonte dati: DPS)</p>	
<p><b>Servizi 0-6 anni (presenza scuole d'infanzia): valore medio per area della Strategia di Sviluppo Locale</b></p> <p>NOTA Sono escluse le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente.  (Fonte dati: DPS)</p>	
<p><b>Unità locali no profit: valore medio per area della Strategia di Sviluppo Locale</b></p> <p>NOTA Sono escluse le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente.  (Fonte dati: Censimento industria 2011)</p>	

### **3. Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio comprendente analisi SWOT**

*[Fare riferimento a fonte dati ufficiali; ove non reperibili si possono riportare informazioni tratte da ricerche sul campo indicandone metodo di rilevazione, campionamento e anno di rilevazione. Tale analisi dovrà mettere in luce le caratteristiche di omogeneità del territorio candidato.*

*Le Tabelle presentate nell'analisi dovranno sempre riportare i valori aggregati per l'area e quelli scomposti sulla base della zonizzazione PSR (ad esempio: comuni in area D; comuni in area C). E' consigliato illustrare i fenomeni sopraelencati anche attraverso un confronto con valori medi regionali e provinciali. In caso di territori confinanti con altre regioni, ove possibile, riportare i confronti con i territori limitrofi.*

*Non è obbligatorio, ma consigliato fare riferimento all'elenco degli indicatori di contesto generali e specifici dei paragrafi 4.1.6. e 4.1.7 del PSR 2014-2020]*

L'analisi delle esigenze di sviluppo delle potenzialità del territorio è lo strumento per costruire la logica d'intervento alla base della Strategia di Sviluppo Locale.

Il livello minimo di approfondimento previsto per l'analisi di contesto deve considerare almeno i seguenti ambiti: socio-demografico, ambientale ed economico. I dati di analisi presentati devono essere specifici e strettamente correlati al territorio della Strategia di Sviluppo Locale, evidenziandone la tendenza evolutiva degli ambiti considerati.

Per agevolare la realizzazione del paragrafo, il GAL può fare riferimento ai contenuti presenti in "Analisi del contesto socioeconomico dell'agricoltura e dei territori rurali della regione. Analisi swot e fabbisogni di intervento. Ottobre 2013" scaricabile dal sito <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr/doc/materiali-psr-2014-2020/analisi-di-contesto/analisi-contesto/view>

#### **3.1 Contesto socio-demografico**

- popolazione residente e relativo profilo
- dinamiche demografiche e insediative
- flussi migratori
- .....

#### **3.2 Contesto ambientale**

- uso del suolo
- biodiversità (Aree protette; siti RN 2000; ecc)
- qualità delle acque e consumi idrici
- filiera delle energie rinnovabili
- gestione del paesaggio
- rapporto tra territorio rurale, insediamenti e infrastrutture
- .....

#### **3.3 Contesto economico**

- mercato del lavoro
- filiere e sistemi produttivi prevalenti (agro-alimentari; forestali; artigianali e manifatturieri)
- offerta e domanda turistica

- prodotti tipici
- beni culturali e patrimonio artistico prevalenti
- .....

### **3.4 Qualità della vita e accesso ai servizi**

- servizi socio-sanitari
- sistema scolastico
- sistemi di trasporto
- copertura e servizi ICT
- sistema di governance locale
- povertà o degrado sociale
- .....

### **3.5 Ulteriori dati di analisi in relazione all'ambito tematico d'intervento prevalente della Strategia di Sviluppo Locale**

- .....
- .....

#### 4. Analisi SWOT

I punti della SWOT si devono basare sui risultati emersi dalla precedente analisi delle esigenze di sviluppo delle potenzialità del territorio.

L'analisi SWOT deve concentrarsi sulle caratteristiche specifiche dell'area, analizzandone punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce.

Alle esigenze e alle opportunità individuate è necessario assegnare un ordine di priorità, che tenga conto delle opinioni dei soggetti interessati locali e delle risorse disponibili.

*[di seguito sono riportate a livello indicativo le tabelle da compilare. E' possibile integrare con altre tabelle. Riportare per ogni analisi SWOT i fabbisogni prioritari di intervento e la loro coincidenza o connessione con i fabbisogni del PSR elencati nel paragrafo 4.2]*

##### Analisi SWOT: Contesto socio-demografico

Situazione socio-demografica dell'area interessata	
S (Punti di forza)	
W (Punti di debolezza)	
O (Opportunità)	
T (Minacce)	

Fabbisogni prioritari d'intervento

---

---

##### Analisi SWOT: Contesto ambientale

Ambiente	
S (Punti di forza)	
W (Punti di debolezza)	
O (Opportunità)	
T (Minacce)	

Fabbisogni prioritari d'intervento

---

---

**Analisi SWOT: Contesto economico**

Contesto economico	
S (Punti di forza)	
W (Punti di debolezza)	
O (Opportunità)	
T (Minacce)	

Fabbisogni prioritari d'intervento

---

---

**Analisi SWOT: Qualità della vita e accesso ai servizi**

Qualità della vita	
S (Punti di forza)	
W (Punti di debolezza)	
O (Opportunità)	
T (Minacce)	

Fabbisogni prioritari d'intervento

---

---

**E' possibile aggiungere ulteriori tabelle SWOT ritenute utili per una migliore descrizioni dell'analisi svolta.**

## **5. Descrizione documentata dell'attività di animazione e coinvolgimento della comunità locale ai fini dell'elaborazione della Strategia.**

L'attività di animazione e coinvolgimento della comunità locale ai fini dell'elaborazione della strategia costituisce una caratteristica fondamentale dell'approccio LEADER. La sua descrizione deve essere pertanto dettagliata e articolata, come di seguito previsto.

### **5.1 Il processo di animazione (41; 42; 43; 44)**

In questa sezione va adeguatamente descritto e documentato il processo di coinvolgimento ed associazione della comunità locale che è stato svolto per definire la Strategia di Sviluppo Locale sulla base dei seguenti punti:

- Come il coinvolgimento è stato pianificato e programmato per garantire la più ampia e concreta partecipazione dell'intero territorio all'elaborazione della strategia. Indicare tutti gli strumenti utilizzati per informazione e pubblicizzazione della nuova programmazione, in particolare materiale stampato; newsletter dedicata, pagina social network dedicata; promozione locale attraverso radio, giornali o tv.
- Quali sono state le modalità di consultazione [incontri, convegni, iniziative, forum, etc.] prescelte per la sua attuazione. Indicare numero di incontri pubblici svolti con la cittadinanza e/o con potenziali soci/sponsor effettuati tra il 22/07/2014 e la presentazione della Strategia. Indicare se è stato previsto un programma di incontri pubblici pianificato nel periodo di apertura del bando approvato dal CdA del GAL o dall'Ente pubblico delegato; se sono stati svolti 3 incontri pubblici animati e condotti da un facilitatore o figura professionale analoga con raccolta delle idee progettuali; se è stato svolto concorso di idee o manifestazione di interessi finalizzati alla raccolta di proposte progettuali per la Strategia
- In quali fasi del processo di definizione della Strategia di Sviluppo Locale è avvenuto il coinvolgimento, chi ha interessato, qual è stato il grado di partecipazione.
- Quali sono stati i principali contributi raccolti, chi li abbia proposti e come questi sono stati implementati nella Strategia. Indicare se i materiali prodotti e i risultati del processo sono stati inseriti in una pagina web dedicata.

### **5.2 Documentazione attestante gli incontri pubblici organizzati**

Per ogni incontro pubblico svolto con la cittadinanza e con i potenziali soci o sponsor è necessario allegare:

- strumenti di pubblicizzazione e informazione utilizzati per favorire la partecipazione;
- elenco partecipanti
- verbale degli incontri
- è necessario citare nel testo e allegare eventuali documenti che attestino la presenza dei requisiti per l'attribuzione dei punteggi indicati nei criteri di valutazione n. 41, 42, 43 e 44.

Si ricorda inoltre che in base a quanto previsto dal bando di selezione, il numero minimo richiesto di incontri pubblici adeguatamente documentati (pubblicizzazione dell'evento, verbale e firma dei partecipanti) è pari a cinque.

**6. Descrizione dell'ambito tematico prescelto, della strategia e degli obiettivi da raggiungere con illustrazione delle caratteristiche integrate e innovative (4; 45; 46; 47; 48; 54; 56; 57; 59)**

Sviluppare i seguenti punti per fornire le informazioni richieste:

- Indicare l'importo richiesto per la propria Strategia Euro\_\_\_\_\_
- Specificare l'ambito tematico d'intervento prevalente e quelli eventualmente correlati
- Descrivere la Strategia e i suoi obiettivi nel quadro dell'ambito tematico di intervento prescelto definendo i termini del cambiamento che si intende attuare nel territorio interessato
- Motivare e dimostrare chiaramente come i contenuti proposti scaturiscono dalla combinazione dell'analisi del territorio, dalla SWOT e dal processo di coinvolgimento della comunità locale
- Evidenziare la logica di intervento in termini di selezione delle priorità, definizione degli strumenti ed individuazione dei risultati attesi
- Nell'ambito della gerarchia di obiettivi prevista, definire i singoli obiettivi in termini SMART ovvero:
  1. Specifici definendo chiaramente i problemi che la Strategia si propone di affrontare e i mezzi per risolverli
  2. Misurabili prevedendo una base di misurazione e un target misurabile, che può essere espresso in termini quantitativi o qualitativi
  3. Attuabili in quanto tecnicamente realizzabili nell'ambito della Strategia proposta
  4. Realistici tenuto conto delle risorse fornite, del tempo consentito, delle dimensioni dei gruppi di destinatari, ecc.
  5. Tempificati prevedendo un calendario e la data entro la quale il target deve essere raggiunto.

Ambito tematico prioritario	
Ambito tematico secondario	
Obiettivo specifico	
Indicatore di risultato	
Unità di misura	
Valore al 2014	
Valore atteso al 2020	
Azioni prioritarie	

Target beneficiari	
Obiettivi operativi	
Indicatori di realizzazione quantificati	

*N.B. Compilare una tabella per ogni ambito tematico prioritario o secondario prescelto*

- Dettagliare obiettivi con indicatori adeguati e misurabili e opportunamente quantificati.
- Indicare metodo di quantificazione se opportuno.

*Nota: per la definizione di indicatore di risultato si può utilizzare paper UE “outcome indicators and target” scaricabile da:*

[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/sources/docgener/evaluation/doc/performance/outcome\\_indicators\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/evaluation/doc/performance/outcome_indicators_en.pdf)

*Per ogni indicatore deve essere anche indicato il valore di partenza al 2014 o all'anno di riferimento disponibile.*

*Il numero degli indicatori di risultato e di realizzazione è in funzione delle scelte strategiche di ogni GAL.*

*Gli indicatori saranno oggetto di discussione durante la FASE 2 della selezione*

- Descrivere in modo chiaro e dettagliato l'eventuale azione "faro" prevista di importo superiore ai 500.000 euro.
- Illustrare le caratteristiche integrate della Strategia evidenziando:
  - le modalità di integrazione con la pianificazione territoriale di livello regionale e provinciale e l'eventuale complementarietà con altre strategie e programmi locali;
  - il rapporto tra azioni ordinarie e azioni specifiche della sottomisura 19.2 - Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della Strategia di Sviluppo Locale di tipo partecipativo;
  - le relazioni tra gli interventi proposti e le altre misure del PSR non attivabili dai GAL;
  - l'integrazione tra i diversi soggetti che sono interessati e coinvolti dalla Strategia;
  - il collegamento tra progetti GAL di piccola scala e progetti di dimensione superiore finanziati dalla Regione, da altri soggetti o dallo stesso GAL (azione “faro”);
  - i legami tra le metodologie di intervento adottate dai soggetti attuatori.
- Illustrare le caratteristiche innovative della strategia evidenziando quali siano i nuovi elementi e le nuove soluzioni proposte dal GAL, per favorire lo sviluppo dei rispettivi territori, delineando inoltre le modalità previste per stimolare e sostenere l'innovazione.
- E' inoltre richiesto ai GAL di indicare se siano previsti bandi o progetti finalizzati a:
  - introduzione di innovazioni di prodotto, servizio, processo o metodo      SI      NO
  - In caso affermativo è necessario fornire un'adeguata descrizione di quanto ipotizzato e indicare orientativamente le risorse che si intendono investire
  - sostenere start up che introducono innovazioni di prodotto o servizio      SI      NO

In caso affermativo è necessario indicare orientativamente le azioni che si intendono proporre e le risorse che si intendono investire

- finanziare progetti di innovazione sociale (definita dall'Ue come sviluppo di nuove idee, servizi o modelli per la risoluzione delle tematiche sociali) SI  NO

In caso affermativo è necessario indicare orientativamente le azioni che si intendono proporre e le risorse che si intendono investire.

## **7. Descrizione delle scelte in materia di cooperazione, indicando le eventuali risorse dedicate e quali siano le modalità previste per l'identificazione e la messa a punto di progetti di cooperazione (51, 52; 53)**

La cooperazione interterritoriale rappresenta un aspetto qualificante della Strategia di Sviluppo Locale. L'attivazione da parte dei GAL delle relative operazioni previste dalla Misura 19 del PSR 2014-2020 non è obbligatoria, ma è considerata un valore aggiunto della Strategia.

Nella Strategia, i GAL devono indicare se intendono attivare le sottomisure 19.3.1 e 19.3.2 indicando le eventuali risorse dedicate e le modalità previste per l'identificazione e la messa a punto di progetti di cooperazione, così come l'eventuale animazione prevista durante la fase di attuazione.

Nel caso in cui i GAL abbiano già svolto un processo per la definizione degli ambiti di cooperazione previsti, questi vanno esplicitati chiarendo se trattano argomenti già oggetto di progetti di cooperazione nel periodo 2007-2013 oppure argomenti nuovi e come si collegano alla Strategia scelta.

### **7.1 Svolgimento dell'attività di cooperazione**

[indicare con una crocetta se si intende o meno attivare tale operazione nell'ambito della Strategia proposta]

SI

NO

### **7.2 Ipotesi di risorse da destinare alla cooperazione**

Operazione	Euro previsti	% su budget* SLL
19.3.01		
19.3.02		
TOT		

\*importo totale richiesto sulla Strategia

- Descrivere le modalità previste per l'individuazione e la messa a punto dei progetti di cooperazione.
- Descrivere l'eventuale attività di animazione che verrà svolta dal GAL durante la fase di attuazione.

### **7.3 Caratteristiche dei temi di cooperazione con ambito tematico d'intervento prevalente**

Indicare temi di cooperazione previsti specificando se e quante risorse il GAL intende programmare su:

- Sviluppo, con nuove attività, di proposte in continuità con progetti di cooperazione finanziati nel periodo 2007-2013 e che ricadono nel tema d'intervento prevalente;
- Progetti di capitalizzazione rivolti ad individuare, applicare, estendere e valorizzare risultati e buone pratiche disponibili e ottenuti da progetti già realizzati localmente da altri soggetti diversi dai GAL;

- Progetti di cooperazione, legati all'ambito strategico prevalente o a quelli correlati, anche relativi ad argomenti già oggetto di precedenti progetti, ma rivolti a trasferire o ad applicare buone pratiche con spiccato carattere di innovazione;
- Progetti di cooperazione, legati all'ambito strategico prevalente o a quelli correlati, su nuovi argomenti, non precedentemente affrontati in termini di cooperazione sul territorio di riferimento.

## **8. Schema preliminare del Piano di Azione ipotizzato per tradurre gli obiettivi in azioni concrete (54)**

Il Piano di Azione, mediante l'illustrazione degli interventi previsti, deve consentire di comprendere se gli obiettivi fissati dalla Strategia sono realistici.

Nella FASE 1 non sarà obbligatorio per i GAL fornire una illustrazione dettagliata delle azioni concrete previste, ma è sufficiente un primo quadro generale che permetta di motivarne logicamente la scelta in relazione all'obiettivo e alla Strategia di Sviluppo Locale. Ad ogni azione è però necessario associare l'entità delle risorse finanziarie previste sia in termini monetari sia in termini percentuali rispetto alle risorse complessive della Strategia di Sviluppo Locale.

Nella FASE 2 dovranno essere definite:

- le caratteristiche puntuali delle azioni e i tempi di realizzazione previsti, specificando la data di inizio e il presumibile termine, in modo tale da consentire un soddisfacente controllo dei tempi di attuazione della Strategia di Sviluppo Locale;
- le indicazioni relative alle tipologie dei beneficiari ed ai loro requisiti di ammissibilità, ai criteri di priorità, ai parametri di valutazione relativi alle diverse attività del Piano di Azione, agli importi e aliquote di sostegno, agli impegni previsti in relazione ai diversi tipi di progetto da realizzare al fine di permettere all'Autorità di Gestione e all'Organismo pagatore di procedere con la valutazione della controllabilità della misura.

Partenariati che hanno maturato, in sede di predisposizione della Strategia di Sviluppo Locale, un Piano di Azione già articolato e dettagliato possono presentare tale proposta.

### **8.1 Azioni**

Operazione 19.2.01	
Azione prevista	Risorse previste

Operazione 19.2.02	
Azione prevista	Risorse previste

## 8.2 Piano di Azione dettagliato (non obbligatorio)

### Azioni

[per ogni singola azione è necessario procedere ad una descrizione secondo lo schema dei paragrafi di seguito riportato]

Denominazione dell'azione	
Descrizione del tipo di intervento	
Obiettivi operativi	
Localizzazione degli interventi	
Modalità attuative	
Beneficiari	
Tipo di sostegno	
Criteri di selezione	
Livello ed entità dell'aiuto	

[quantificare gli indicatori]

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso al 2020

## 9. Piano di finanziamento comprendente il bilancio complessivo proposto per la Strategia, suddiviso almeno per sottomisure (55; 61; 63)

Il piano finanziario deve distinguere tra la spesa per:

- l'attuazione della Strategia vera e propria,
- la cooperazione
- i costi di gestione e di animazione.

Nella redazione del piano finanziario, i GAL devono rispettare i seguenti limiti:

- 19.1: max 80.000 euro
- 19.2: nessun vincolo
- 19.3.01: vige il vincolo *“Per i progetti di cooperazione che giungono alla sottoscrizione dell'accordo e all'approvazione da parte delle Autorità di Gestione coinvolte, l'aiuto è concesso nella misura del 100% entro un limite massimo del 10% del costo complessivo del progetto di competenza del GAL regionale interessato. Per tutti i progetti di cooperazione che*

*non arrivano alla sottoscrizione dell'accordo o all'approvazione da parte di altre Autorità di Gestione ovvero non giungono alla presentazione della domanda d'aiuto, l'importo massimo rimborsabile per ciascun GAL nell'intero periodo di programmazione è pari a 10.000 euro",* ulteriormente dettagliato nelle Disposizioni attuative della Misura 19.

- 19.3.02: nessun vincolo
- 19.4.01: max 18% della sottomisura 19.2
- 19.4.02: max 5% della sottomisura 19.2

Tale piano deve essere articolato almeno per sottomisure.

Nel caso il GAL abbia una progettazione avanzata può presentare già nella prima fase un piano finanziario articolato anche per operazioni e annualità.



### Spese che si prevede di effettuare

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Percentuali minime										
Importi previsti										

### 10. Piano di animazione della strategia durante il periodo di programmazione (58; 60, 62; 64)

I GAL devono dimostrare di possedere la capacità di animare la comunità locale durante tutto il periodo.

Nel piano vanno indicati strumenti e competenze previste. In particolare il GAL dovrà indicare se si intendono promuovere azioni di animazione per la creazione di start up e innovazione sociale.

Dovranno anche essere indicati i metodi di comunicazione e diffusione dei risultati.

#### 10.1 Modalità di informazione della popolazione locale

[riportare informazioni in ordine alla trasferibilità nello spazio e nel tempo delle Azioni previste nonché alle modalità di diffusione dei risultati e degli strumenti che si intende mettere in campo. Se prodotto, si richiede di allegare piano di comunicazione con descrizione degli strumenti e delle iniziative previste e social network attivati. Indicare se nel piano di animazione sono previste attività dedicata a promuovere la nascita di start up innovative e attività dedicata a promuovere la nascita di progetti di innovazione sociale]

- Come si intendono trasferire all'esterno le attività svolte dal GAL.
- Indicare gli strumenti che il GAL intende attivare per la propria attività di animazione

#### 10.2 Documentazione allegata

Se prodotto, si può allegare il piano di comunicazione

### 11. Descrizione delle modalità di gestione e sorveglianza della Strategia, che dimostri che il Gal ha la capacità di attuarla, con indicazioni generali per la predisposizione e l'attuazione dell'attività di monitoraggio e di valutazione della Strategia (49; 50)

I GAL devono dimostrare di essere dotati di procedure chiare e di personale sufficientemente esperto e qualificato a garanzia di un'efficace gestione della Strategia.

Tali aspetti sono meglio specificati e richiesti nel successivo fascicolo "le caratteristiche del GAL".

I GAL devono anche dimostrare di disporre di procedure trasparenti per il processo decisionale, per evitare il conflitto di interessi e per la selezione dei progetti.

Inoltre, nell'attuale periodo comunitario, molta più enfasi viene data al processo di monitoraggio e valutazione dei risultati. Le modalità di sorveglianza della Strategia e le modalità specifiche di valutazione devono essere elaborate in modo da fornire informazioni utili alla gestione. L'integrazione nella strategia di regolari procedure di sorveglianza e valutazione periodica fornisce ai GAL un utile strumento di controllo e monitoraggio che consente di proporre eventuali modifiche o aggiornamenti della Strategia al mutare delle circostanze.

La combinazione di "target chiaramente misurabili per le realizzazioni e i risultati" e di "modalità

specifiche di valutazione" consente ai GAL di sviluppare strategie assai più concrete e realistiche, più solide e flessibili. E' di conseguenza di fondamentale importanza che i GAL definiscano quali siano i sistemi e i meccanismi proposti per la raccolta e l'elaborazione dei dati finanziari e di performance concernenti gli indicatori di risultato e i target degli obiettivi specifici prefissati.

Durante la fase di attuazione, l'insieme dei caratteri di organicità, coerenza e specificità della Strategia di Sviluppo Locale deve essere mantenuto affinché le risorse non vengano disperse nella risoluzione di particolarità locali non correlate alle logiche di intervento alla base della Strategia delineata.

### **11.1 Disposizioni relative alla gestione interna, compresa quella finanziaria**

I GAL dovranno fornire:

- documentazione attestante tutte le misure previste (regolamenti interni; articoli dello statuto; linee guida di comportamento) per evitare problemi di conflitto di interessi in fase di elaborazione della Strategia.

### **11.2 Il monitoraggio e la valutazione**

Illustrare brevemente il sistema di monitoraggio e di valutazione previsto delle azioni specifiche della Strategia di Sviluppo Locale, che integra quanto previsto dall'Autorità di Gestione. Indicare le attività previste ai fini del monitoraggio, controllo e valutazione sulla realizzazione della Strategia di Sviluppo Locale basate anche sull'utilizzo di appositi indicatori e sullo stato di avanzamento della spesa.

#### **Riepilogo indicatori**

Codice Misura	Misura	Indicatore	Modalità di calcolo	Disaggregazioni previste

**FASCICOLO b**  
**Le caratteristiche del GAL**

Il Gruppo di Azione Locale (GAL)

*[inserire tutti i dati identificativi del GAL]*

Data di costituzione

Forma giuridica

*[specificare la tipologia di Società costituita]*

Percorso di costituzione, evoluzione e sviluppo della compagine sociale

Capitale sociale (25)

Composizione del GAL (29; 30; 35)

Consiglio d'Amministrazione (CdA)

I componenti del CdA sono complessivamente n. \_\_\_\_\_ di cui privati n. \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_% del totale del CdA).

Rappresentanti della componente pubblica

*[elenco dettagliato con cv formato europass]*

Rappresentanti della componente privata

*[elenco dettagliato con cv formato europass]*

Indicazione del presidente del CdA

*[uomo, donna, età]*

Assemblea dei Soci (24; 26; 27)

Il capitale sociale totale è pari ad Euro \_\_\_\_\_ di cui la quota privata è pari ad Euro \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_% del totale)

I soci sono complessivamente n. \_\_\_\_\_ di cui privati n. \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_% del totale).

I soci del GAL con sede legale nell'area interessata dalla Strategia di Sviluppo Locale sono complessivamente n. \_\_\_\_\_.

I soci del GAL con sede legale fuori dall'area interessata dalla Strategia di Sviluppo Locale sono complessivamente n. \_\_\_\_\_.

## Soci Pubblici

N.	Soggetto	Tipologia	Sede legale	Importo capitale versato	Ambito territoriale (comuni)	Collegamento all'ambito tematico prevalente
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)

Note:

- (1)Indicare la denominazione
- (2) Tipologie: 1=ente locale; 2=ente parco; 3=altro (specificare)
- (3) Indicare il comune in cui si trova la sede legale
- (4) Indicare l'importo del capitale societario versato
- (5) Indicare i comuni interessati dalla Misura 19 (inclusi quelli parzialmente compresi)
- (6) vedi tabella di corrispondenza nell'appendice dei criteri

## Soci Privati

N.	Soggetto	Tipologia	Sede legale	Importo capitale versato	Rappresentatività			Collegamento all'ambito tematico prevalente
					Territorio	Settore	n° soci	
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	

Note:

- (1)Indicare la ragione sociale/denominazione
- (2) Tipologie: 1=impresa; 2=soggetti privati che non svolgono attività di impresa e sono rappresentativi, in forma collettiva, di interessi privati (associazioni, etc.); 3=consorzio o associazione tra imprese; 4=altro (specificare)
- (3) Indicare il comune in cui si trova la sede legale
- (4) Indicare l'importo del capitale societario versato
- (5) Indicare i comuni interessati dalla Misura 19 (inclusi quelli parzialmente compresi)
- (6)Settori: 1=Agricoltura e forestazione; 2=Turismo; 3=Artigianato e industria; 4=Ambiente; 5=Cultura; 6=Servizi; 7=Formazione; 8=Altro (specificare)
- (7)Indicare il numero di soci/associati
- (8)vedi tabella di corrispondenza nell'appendice dei criteri

## Università, enti di ricerca o altri soggetti non soci che sostengono il GAL (28)

Inserire elenco con lettera di sostegno

## Partecipazione femminile e giovanile (31; 32; 33)

### Partecipazione nel CdA di donne e giovani

	Componente femminile		Componente maschile		Componenti donne con età ≤40 anni		Componenti maschi con età ≤40 anni	
	n.	% sul totale	n.	% sul totale	n.	% sul totale	n.	% sul totale
CdA								

## Organigramma (36; 37; 38; 39; 40)

Indicare gli organi e le strutture del GAL, con la relativa attribuzione delle funzioni (decisionali, rappresentative, amministrative, tecnico-operative, con particolare riferimento al rispetto della separazione delle funzioni per le fasi di istruttoria di ammissibilità e di collaudo dei progetti). Indicare chiaramente coordinatore, responsabile animazione, responsabile della cooperazione - se presente -, responsabile amministrativo, progettisti). Allegare per lo staff in organico elenco dettagliato con cv formato euro pass. Nel cv vanno obbligatoriamente indicati titoli di studio; anni di esperienza nell'ambito della gestione di fondi europei; eventuale esperienza nel precedente periodo di programmazione.

## Funzionamento del GAL (34)

Fornire indicazioni che consentano di valutare la capacità amministrativa e finanziaria, specificando anche le modalità che saranno messe in atto per l'accesso al credito a garanzie fidejussorie e per evitare conflitto di interessi.

Allegare:

- Statuto
- Regolamento interno
- Attestato da parte di almeno un ente pubblico territoriale, tra quelli che compongono la compagine sociale, recante la disponibilità a stipulare una convenzione per lo svolgimento delle attività di controllo delle autocertificazioni (dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e dichiarazioni di regolarità contributiva) e per l'accesso alle banche dati della pubblica amministrazione per equiparare gli standards di controllo e le richieste documentali ai beneficiari a quanto previsto per i bandi emanati dalla Regione. (In carenza di quanto qui previsto, l'individuazione dell'Ente pubblico per la convenzione è rinviata alla FASE 2)
- Estremi conto corrente dedicato a Misura 19
- Prospetto dei costi di esercizio (personale; attrezzature; costi generali; consulenze...) suddiviso per anno di competenza fino al 2023.

## Precedenti esperienze di gestione/attuazione di progetti comunitari

Indicare i progetti comunitari gestiti e attuati dal GAL, la relativa complessità e forma gestionale, nonché gli esiti gestionali (entità dei fondi disimpegnati, anomalie significative evidenziate nei controlli, etc.).

## Sito web

Indicare nominativo del sito; responsabile dell'aggiornamento del sito.

**FASCICOLO c**  
**Caratteristiche del GAL in via di costituzione**

- Il Gruppo di Azione Locale (GAL) da costituire

*[nominativo ipotizzato]*

- Data di costituzione

*[mese presunto di costituzione]*

- Forma giuridica

*[la tipologia di Società che si intende costituire]*

- Capitale sociale

*[l'ammontare di capitale che si intende versare]*

- Composizione del partenariato

Previsione di un partenariato rappresentativo dei diversi settori socio-economici operanti sul territorio di riferimento, composto da:

- enti pubblici e/o organizzazioni di interesse pubblico;
- organizzazioni e/o associazioni di categoria operanti sul territorio LEADER nei vari settori (agricoltura, commercio, industria, servizi, ecc...);

Possono inoltre comporre il partenariato - se funzionali agli ambiti tematici d'intervento prescelti - i seguenti soggetti: banche, fondazioni bancarie, enti di ricerca e università, enti di formazione riconosciuti, istituti scolastici, associazioni di vario tipo (di consumatori, ambientaliste, culturali, turistiche, di promozione sociale, ricreative, sportive, di genere, giovanili o che promuovono il superamento delle discriminazioni), ONG, privati cittadini e imprese.

- Previsione che gli organi decisionali del GAL contengano un numero di soggetti privati (economici e sociali) pari ad almeno il 51% dei componenti;

*[Allegare cv o profili delle persone da selezionare]*

### **Composizione della struttura gestionale**

Previsione di una struttura gestionale competente sotto il profilo tecnico-amministrativo e finanziario nell'utilizzo di fondi pubblici, in grado di assolvere tutte le funzioni assegnate, composta almeno da:

- un coordinatore;
- un progettista;
- una figura per le attività di animazione;
- due figure per le procedure tecnico-amministrative, con il necessario profilo di competenze tecnico-giuridiche per la verifica dei requisiti di ammissibilità delle domande di sostegno e per la gestione economico-finanziaria.

Le figure professionali, che compongono la struttura gestionale del GAL, possono svolgere i compiti assegnati anche a tempo parziale e pertanto un'unica persona può ricoprire contemporaneamente più ruoli. Per il loro reperimento, ci si deve avvalere di procedure trasparenti e di tipo concorrenziale.

[Allegare cv o profili delle persone da selezionare]

### **Capacità gestionale GAL**

- Prevedere una contabilità separata e un conto corrente dedicato a tutte le operazioni finanziarie a valere unicamente sulla Misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER;
- Prevedere di aver acquisito da parte di almeno un Ente pubblico territoriale, tra quelli che compongono la compagine sociale, la disponibilità a stipulare una convenzione per lo svolgimento delle attività di controllo delle autocertificazioni (dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e dichiarazioni di regolarità contributiva) e per l'accesso alle banche dati della Pubblica amministrazione per equiparare gli standards di controllo e le richieste documentali ai beneficiari a quanto previsto per i bandi emanati dalla Regione. In carenza di quanto qui previsto, l'individuazione dell'Ente pubblico territoriale per la convenzione è rinviata alla FASE 2.
- Prevedere un sito web dedicato e specificatamente realizzato per fornire tutte le principali informazioni relative alle opportunità offerte dall'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale alla vita interna del partenariato, alle iniziative di animazione, ai progetti di cooperazione, ecc...
- Prevedere uno statuto e un regolamento interno nel quale siano contenute norme atte a garantire il corretto funzionamento del partenariato, le modalità per attenuare il rischio di conflitto di interesse e la gestione di sovvenzioni pubbliche;

### **Consiglio di Amministrazione (CdA)**

- I componenti del CdA saranno complessivamente n. \_\_\_\_\_ di cui privati n. \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_% del totale del CdA).
- Rappresentanti della componente pubblica

[elenco dettagliato con cv formato europass]

- Rappresentanti della componente privata

[elenco dettagliato con cv formato europass]

- Indicazione del presidente del CdA: uomo    donna    età
- Assemblea dei Soci
- Il capitale sociale totale sarà pari ad Euro \_\_\_\_\_ di cui la quota privata sarà pari ad Euro \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_% del totale)
- I soci saranno complessivamente n. \_\_\_\_\_ di cui privati n. \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_% del totale).
- I soci del GAL con sede legale nell'area interessata dalla Strategia di Sviluppo Locale saranno complessivamente n. \_\_\_\_\_
- I soci del GAL con sede legale fuori dall'area interessata dalla Strategia di Sviluppo Locale saranno complessivamente n. \_\_\_\_\_.

### **Soci Pubblici**



CdA								
-----	--	--	--	--	--	--	--	--

### **Organigramma (36, 37, 38, 39, 40)**

Indicare gli organi e le strutture del GAL, con la relativa attribuzione delle funzioni (decisionali, rappresentative, amministrative, tecnico-operative, con particolare riferimento al rispetto della separazione delle funzioni per le fasi di istruttoria di ammissibilità e di collaudo dei progetti. Indicare chiaramente coordinatore, responsabile animazione, responsabile della cooperazione - se presente -, responsabile amministrativo, progettisti). Allegare per lo staff in organico elenco dettagliato con cv formato euro pass. Nel cv vanno obbligatoriamente indicati titoli di studio; anni di esperienza nell'ambito della gestione di fondi europei; eventuale esperienza nel precedente periodo di programmazione.

### **Funzionamento del GAL (34)**

Fornire indicazioni che consentano di valutare la capacità amministrativa e finanziaria, specificando anche le modalità che saranno messe in atto per l'accesso al credito, a garanzie fideiussorie e per evitare conflitto di interessi

Allegare:

- Schema Statuto
- Schema Regolamento interno
- Prospetto dei costi di esercizio (personale; attrezzature; costi generali; consulenze...) suddiviso per anno di competenza fino al 2023.

### **Sito web**

Indicare nominativo del sito previsto; responsabile dell'aggiornamento del sito.

**FASCICOLO d**  
**Valorizzazione criteri di valutazione da parte del candidato**

Dimensione d'indagine	Indicatore	Valore o descrizione
Capacità di concentrazione e omogeneità territoriale	<p><b>1) Popolazione residente al 01/01/2014.</b></p> <p>NOTA E' compresa la popolazione delle aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente.</p> <p>(Fonte dati: ISTAT)</p>	
	<p><b>2) Percentuale del numero di comuni in Aree rurali con problemi di sviluppo (Zone D) rispetto al totale dei comuni interessati dalla Strategia di Sviluppo Locale.</b></p> <p>NOTA Sono compresi i comuni interessati solo parzialmente a livello di aree sub-comunali.</p>	
	<p><b>3) Numero di comuni interessati dalla Strategia di Sviluppo Locale solo parzialmente a livello di aree sub-comunali.</b></p>	
	<p><b>4) Investimento medio in termini di Euro per abitante residente nel territorio interessato dalla Strategia di Sviluppo Locale.</b></p> <p>NOTA Sono compresi gli abitanti delle aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente.</p>	
	<p><b>5) Estensione territorio (Km<sup>2</sup>) interessato dalla Strategia di Sviluppo Locale.</b></p> <p>NOTA Sono compresi i comuni interessati solo parzialmente a livello di aree sub-comunali.</p> <p>Le aree sub comunali devono essere individuate su base catastale.</p> <p>(Fonte dati: RER)</p>	
	<p><b>6) Strategia di Sviluppo Locale concentrata in un'unica tipologia di area rurale tra quelle previste dal PSR dell'Emilia-Romagna.</b></p> <p>NOTA Sono ricomprese le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente.</p>	
Profilo demografico	<p><b>7) Rapporto tra la popolazione con almeno 65 anni e il totale della popolazione residente al 2011.</b></p> <p>NOTA Sono escluse le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente.</p> <p>(Fonte dati: DPS)</p>	
	<p><b>8) Variazione % della popolazione residente tra il 1991 e il 2011.</b></p> <p>NOTA E' esclusa la popolazione delle aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente.</p> <p>(Fonte dati: DPS)</p>	
	<p><b>9) Incidenza % della popolazione straniera residente sul totale della popolazione interessata dalla Strategia di</b></p>	

Dimensione d'indagine	Indicatore	Valore o descrizione
	<p><b>Sviluppo Locale.</b></p> <p>NOTA E' esclusa la popolazione delle aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente. (Fonte dati: DPS)</p>	
<b>Profilo economico</b>	<p><b>10) Variazione % delle unità locali tra il 2001 e il 2011.</b></p> <p>NOTA Sono escluse le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente. (Fonte dati: Censimento industria 2011)</p>	
	<p><b>11) Variazione % degli addetti tra il 2001 e il 2011.</b></p> <p>NOTA Sono escluse le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente. (Fonte dati: Censimento industria 2011)</p>	
	<p><b>12) Incidenza % delle unità locali del settore manifatturiero sul totale.</b></p> <p>NOTA Sono escluse le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente. (Fonte dati: Censimento industria 2011)</p>	
	<p><b>13) Incidenza % addetti settore manifatturiero sul totale.</b></p> <p>NOTA Sono escluse le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente. (Fonte dati: Censimento industria 2011)</p>	
	<p><b>14) Incidenza % unità locali del settore servizi sul totale.</b></p> <p>NOTA Sono escluse le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente. (Fonte dati: Censimento industria 2011)</p>	
<b>Dotazioni ambientali e dotazione servizi</b>	<p><b>15) Variazione % del n° aziende agricole tra 2000 e 2010.</b></p> <p>NOTA Sono escluse le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente. (Fonte dati: Censimento agricoltura 2010)</p>	
	<p><b>16) Numero di parchi nazionali, interregionali o regionali ricompresi anche parzialmente nel territorio interessato dalla Strategia di Sviluppo Locale.</b></p> <p>NOTA Sono ricomprese le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente. (Fonte dati: Regione Emilia-Romagna 2015) <a href="http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/aree-protette/aree-protette-in-er">http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/aree-protette/aree-protette-in-er</a></p>	

Dimensione d'indagine	Indicatore	Valore o descrizione
	<p><b>17) Numero di siti RETE NATURA 2000 completamente ricompresi nel territorio interessato dalla Strategia di Sviluppo Locale.</b></p> <p>(Fonte dati: Regione Emilia-Romagna 2015)</p> <p><a href="http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/aree-protette/aree-protette-in-er">http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/aree-protette/aree-protette-in-er</a></p>	
	<p><b>18) Numero di aree di notevole interesse pubblico dal punto di vista paesaggistico (art. 136 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.) ricomprese anche parzialmente nel territorio interessato dalla Strategia di Sviluppo Locale.</b></p> <p>NOTA Tali aree sono individuate e perimetrare dai comuni ai fini dell'autorizzazione paesaggistica prevista da art. 146 D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.). Per la loro individuazione si può far riferimento al sito:</p> <p><a href="http://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/beni-paesaggistici/arch_beni136">http://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/beni-paesaggistici/arch_beni136</a></p>	
	<p><b>19) Numero di beni architettonici tutelati (art. 10 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.) ricompresi nel territorio interessato dalla Strategia di Sviluppo Locale.</b></p> <p>NOTA Per l'individuazione dei beni architettonici tutelati far riferimento al sito:</p> <p><a href="http://www.patrimonioculturale-er.it">www.patrimonioculturale-er.it</a></p>	
	<p><b>20) Variazione SAU tra 1982 e 2010.</b></p> <p>NOTA Sono escluse le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente.</p> <p>(Fonte dati: Censimento agricoltura 2010)</p>	
	<p><b>21) Presenza scuole superiori (licei, istituti tecnici e professionali e altre tipologie): valore medio per area della Strategia di Sviluppo Locale.</b></p> <p>NOTA Sono escluse le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente.</p> <p>Valore medio si intende numero di scuole superiori totali dell'area/numero comuni dell'area</p> <p>(Fonte dati: DPS)</p>	
	<p><b>22) Servizi 0-6 anni (presenza scuole d'infanzia): valore medio per area della Strategia di Sviluppo Locale.</b></p> <p>NOTA Sono escluse le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente.</p> <p>(Fonte dati: DPS)</p>	
	<p><b>23) Unità locali no profit: valore medio per area della Strategia di Sviluppo Locale.</b></p>	

Dimensione d'indagine	Indicatore	Valore o descrizione
	<p>NOTA Sono escluse le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente.</p> <p>(Fonte dati: Censimento industria 2011)</p>	
Composizione partenariato	<p><b>24) Numero di categorie rappresentate nel GAL.</b></p> <p>NOTA Cfr. Appendice - Categorie soci elencate in Tabella 1.</p>	
	<p><b>25) Capitale sociale del GAL.</b></p>	
	<p><b>26) Ammontare della quota non pubblica nel capitale sociale superiore alla quota pubblica.</b></p>	
	<p><b>27) Numero di soci rappresentativi dell'ambito tematico prevalente della Strategia di Sviluppo Locale.</b></p> <p>NOTA Cfr. Appendice - Tabella 1.</p>	
	<p><b>28) Università o enti di ricerca soci o sostenitori (lettera di sostegno) della Strategia di Sviluppo Locale.</b></p>	
Caratteristiche organo decisionale	<p><b>29) Numero componenti il CdA.</b></p>	
	<p><b>30) Presidente del GAL donna.</b></p>	
	<p><b>31) Presidente del GAL di età inferiore ai 40 anni.</b></p>	
	<p><b>32) Percentuale di donne nel CdA.</b></p>	
	<p><b>33) Percentuale di giovani (meno di 40 anni) nel CdA.</b></p> <p>NOTA I punteggi per donne e giovani che compongono il CdA sono cumulabili.</p>	
	<p><b>34) Misure previste dal GAL per evitare problemi di conflitto di interessi in fase di elaborazione ed attuazione della Strategia di Sviluppo Locale.</b></p> <p>NOTA I punteggi sono cumulabili.</p>	
Capacità tecnico-amministrativa del gal	<p><b>36) Figure professionali aggiuntive in organico con funzioni specifiche qualificate differenti da quelle previste nel bando, per almeno il 50% del tempo di lavoro.</b></p>	
	<p><b>37) Livello di qualificazione dei componenti della struttura tecnico-amministrativa con competenza pluriennale (valutata in base a CV) nell'ambito dei precedenti periodi di programmazione europea, con particolare riferimento alla gestione di progetti finanziati dal PSR, dai fondi strutturali, da programmi europei a gestione diretta (es. Life, Horizon, Cultura 2000) e dal FEP (Fondo Europeo Pesca).</b></p>	

Dimensione d'indagine	Indicatore	Valore o descrizione
	<p>NOTA Punteggio attribuibile solo a figure in organico, non a consulenti.</p> <p>Per le figure di coordinatore, referente amministrativo, referente animazione e referente per la cooperazione si intende max 1 persona responsabile della funzione.</p> <p>Per la categoria progettisti concorrono al punteggio max 2 persone per ogni box "valore o range"</p> <p>I punteggi si sommano solo nel caso in cui i ruoli siano ricoperti da persone differenti.</p> <p>Per progettista si intende la figura che redige le proposte progettuali</p>	
	<p><b>38) Percentuale di laureati tra i componenti l'organigramma della struttura tecnica-amministrativa.</b></p>	
	<p><b>39) Figure professionali in organico con esperienza (almeno triennale) maturata in precedenti programmazioni PSR o LEADER.</b></p>	
	<p><b>40) Figure professionali in organico con esperienza (almeno triennale) maturata nei precedenti periodi di programmazione europea, con particolare riferimento alla gestione di progetti finanziati dai fondi strutturali, da programmi europei a gestione diretta (es. Life, Horizon, Cultura 2000) e dal FEP (Fondo Europeo Pesca).</b></p> <p>NOTA Il punteggio non si può cumulare a quello dell'indicatore n. 39</p>	
<p><b>Processo di coinvolgimento della comunità in fase di costruzione della strategia</b></p>	<p><b>41) Numero incontri pubblici con la cittadinanza e/o con potenziali soci/sponsor effettuati tra il 22/07/2014 e la presentazione della Strategia di Sviluppo Locale alla Regione.</b></p> <p>NOTA Gli incontri devono essere adeguatamente documentati da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 pubblicizzazione dell'evento</li> <li>- firma dei partecipanti</li> <li>- verbale dell'incontro.</li> </ul>	
	<p><b>42) Programmazione del processo di coinvolgimento della comunità.</b></p> <p>NOTA I punteggi si possono sommare. Le attività devono essere debitamente documentate.</p>	
	<p><b>43) Strumenti per informazione e pubblicizzazione della nuova programmazione.</b></p> <p>NOTA I punteggi si possono sommare. Le attività devono essere debitamente documentate.</p>	

Dimensione d'indagine	Indicatore	Valore o descrizione
	<b>44) Output del processo di partecipazione attuato mediante inserimento dei materiali e dei risultati in una pagina web dedicata.</b>	
<b>Capacità di determinazione del cambiamento</b>	<b>45) Livello di coerenza tra ambito tematico di intervento previsto e risultati dell'analisi SWOT.</b>	<b>Non indicare</b>
	<b>46) Numero di ambiti tematici d'intervento individuati per l'elaborazione della Strategia di Sviluppo Locale.</b>	
	<b>47) Identificazione dell'obiettivo principale della Strategia di Sviluppo Locale con target di risultato adeguati e misurabili quantificati sulla base di un metodo esplicitato e strettamente collegato alle risorse previste.</b>	<b>Non indicare</b>
	<b>48) Presenza di un'azione "faro" - inerente l'ambito tematico di intervento principale - di importo superiore a 500mila Euro.</b>	
	<b>49) Previsione di un sistema adeguato di monitoraggio delle azioni specifiche della Strategia di Sviluppo Locale, che integra quanto previsto dall'Autorità di Gestione.</b>	
	<b>50) Previsione di un sistema adeguato di valutazione dei risultati previsti, che integra quanto previsto dall'Autorità di Gestione per valutazione complessiva del PSR.</b>	
<b>Cooperazione</b>	<b>51) Lo svolgimento dell'attività di cooperazione è stato previsto nell'ambito della Strategia di Sviluppo Locale.</b>	
	<b>52) Incidenza % delle risorse destinate alla cooperazione sul totale previsto per la Strategia di Sviluppo Locale.</b>	
	<b>53) Caratteristiche dei temi di cooperazione con ambito tematico d'intervento prevalente.</b>  NOTA: Il punteggio è assegnato in funzione dell'impegno a sviluppare progetti in uno o più degli ambiti descritti.  Se si intende sviluppare una sola delle tipologie, il punteggio è ovviamente quello indicato. Nel caso si intendano sviluppare più tipologie (max 3), il punteggio previsto è costituito dalla semisomma dei punteggi delle tipologie considerate.	
<b>Innovazione e Integrazione</b>	<b>54) Integrazione tra azioni, soggetti e metodi.</b>	<b>Non indicare</b>
	<b>55) Incidenza in termini finanziari delle azioni specifiche (19.2.02.) rispetto al totale della sottomisura 19.2.</b>	

Dimensione d'indagine	Indicatore	Valore o descrizione
	<p><b>56) Impegno ad attivare progetti che introducono innovazione di prodotto, di servizio, di processo o di metodo.</b></p> <p>NOTA I progetti devono essere adeguatamente descritti per consentire di valutare l'entità delle innovazioni proposte.</p>	
	<p><b>57) Importo previsto per i bandi destinati al finanziamento di start up che introducono innovazioni di prodotto o servizio.</b></p>	
	<p><b>58) Individuazione nel piano di animazione di un'attività dedicata a promuovere la nascita di start up innovative.</b></p>	
	<p><b>59) Importo complessivo previsto per finanziare progetti di innovazione sociale.</b></p> <p>NOTA <u>Innovazione sociale</u> da intendersi - in base a definizione Ue - come sviluppo di nuove idee, servizi o modelli per la risoluzione delle tematiche sociali.</p>	
	<p><b>60) Individuazione nel piano di animazione di un'attività dedicata a promuovere la nascita di progetti di innovazione sociale.</b></p>	
<p><b>Piano finanziario, comunicazione e animazione</b></p>	<p><b>61) Piano finanziario dettagliato e articolato per sottomisure, operazioni, annualità.</b></p>	
	<p><b>62) Presentazione di un piano di animazione completo della descrizione degli strumenti e degli interventi previsti per l'intero il periodo di programmazione.</b></p>	
	<p><b>63) Incidenza % delle risorse destinate all'animazione rispetto al totale previsto per la sottomisura 19.2.</b></p>	
	<p><b>64) Metodi di comunicazione e capacità di diffusione dei risultati.</b></p> <p>NOTA I punteggi si possono sommare.</p>	

**ALLEGATO D**

*Bando per la selezione delle strategie di sviluppo locale  
LEADER e dei Gruppi di azione locale*

***PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE  
REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2014-2020***

**Misura 19 - Sostegno dello sviluppo locale LEADER**

***TERRITORI AMMISSIBILI***

Comune	Prov	Aree_rurali	Leader 2007-2013	altim
Agazzano	PC	Aree rurali intermedie (zone C)		3
Alseno	PC	Aree rurali intermedie (zone C)	Soprip (parzialmente)	3
Bettola	PC	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Soprip	1
Bobbio	PC	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Soprip	1
Borgonovo Val Tidone	PC	Aree rurali intermedie (zone C)		3
Caminata	PC	Aree rurali intermedie (zone C)	Soprip	3
Carpaneto Piacentino	PC	Aree rurali intermedie (zone C)		3
Castell'Arquato	PC	Aree rurali intermedie (zone C)	Soprip (parzialmente)	3
Castel San Giovanni	PC	Aree rurali intermedie (zone C)		3
Cerignale	PC	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Soprip	1
Coli	PC	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Soprip	1
Corte Brugnatella	PC	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Soprip	1
Farini	PC	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Soprip	1
Ferriere	PC	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Soprip	1
Gazzola	PC	Aree rurali intermedie (zone C)		3
Gropparello	PC	Aree rurali intermedie (zone C)	Soprip	3
Lugagnano Val d'Arda	PC	Aree rurali intermedie (zone C)	Soprip	3
Morfasso	PC	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Soprip	1
Nibbiano	PC	Aree rurali intermedie (zone C)	Soprip	3
Ottone	PC	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Soprip	1
Pecorara	PC	Aree rurali intermedie (zone C)	Soprip	1
Pianello Val Tidone	PC	Aree rurali intermedie (zone C)	Soprip	3
Piozzano	PC	Aree rurali intermedie (zone C)	Soprip	3
Ponte dell'Olio	PC	Aree rurali intermedie (zone C)	Soprip	3
Rivergaro	PC	Aree rurali intermedie (zone C)		3
San Giorgio Piacentino	PC	Aree rurali intermedie (zone C)		3
Travo	PC	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Soprip	3

Vernasca	PC	Aree rurali intermedie (zone C)	Soprip	3
Vigolzone	PC	Aree rurali intermedie (zone C)	Soprip (parzialmente)	3
Zerba	PC	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Soprip	1
Ziano Piacentino	PC	Aree rurali intermedie (zone C)	Soprip	3
Albareto	PR	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Soprip	1
Bardi	PR	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Soprip	1
Bedonia	PR	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Soprip	1
Berceto	PR	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Soprip	1
Bore	PR	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Soprip	1
Borgo Val di Taro	PR	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Soprip	1
Calestano	PR	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Soprip	3
Collecchio	PR	Aree rurali intermedie (zone C)	Soprip (parzialmente)	3
Compiano	PR	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Soprip	1
Corniglio	PR	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Soprip	1
Felino	PR	Aree rurali intermedie (zone C)		3
Fidenza	PR	Aree rurali intermedie (zone C)	Soprip (parzialmente)	3
Fornovo di Taro	PR	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Soprip	3
Langhirano	PR	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Soprip	3
Lesignano de' Bagni	PR	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Soprip (parzialmente)	3
Medesano	PR	Aree rurali intermedie (zone C)	Soprip (parzialmente)	3
Monchio delle Corti	PR	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Soprip	1
Neviano degli Arduini	PR	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Soprip	3
Noceto	PR	Aree rurali intermedie (zone C)	Soprip (parzialmente)	3
Palanzano	PR	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Soprip	1
Pellegrino Parmense	PR	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Soprip	3
Sala Baganza	PR	Aree rurali intermedie (zone C)	Soprip (parzialmente)	3
Salsomaggiore Terme	PR	Aree rurali intermedie (zone C)	Soprip (parzialmente)	3
Solignano	PR	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Soprip	1
Terenzo	PR	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Soprip	3
Tizzano Val Parma	PR	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Soprip	1
Tornolo	PR	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Soprip	1

Traversetolo	PR	Aree rurali intermedie (zone C)		3
Valmozzola	PR	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Soprip	1
Varano de' Melegari	PR	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Soprip	3
Varsi	PR	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Soprip	1
Albinea	RE	Aree ad agricoltura intensiva e specializzata (zone B)		3
Baiso	RE	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Antico frignano e App. regg.	3
Busana	RE	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Antico Frignano e App. regg.	1
Carpineti	RE	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Antico Frignano e App. regg.	1
Casalgrande	RE	Aree ad agricoltura intensiva e specializzata (zone B)		3
Casina	RE	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Antico Frignano e App. regg.	3
Castellarano	RE	Aree ad agricoltura intensiva e specializzata (zone B)		3
Castelnovo ne' Monti	RE	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Antico Frignano e App. regg. (parzialmente)	1
Canossa	RE	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Antico Frignano e App. regg.	3
Collagna	RE	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Antico Frignano e App. regg.	1
Ligonchio	RE	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Antico Frignano e App. regg.	1
Quattro Castella	RE	Aree ad agricoltura intensiva e specializzata (zone B)		3
Ramiseto	RE	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Antico Frignano e App. regg.	1
San Polo d'Enza	RE	Aree ad agricoltura intensiva e specializzata (zone B)		3
Scandiano	RE	Aree ad agricoltura intensiva e specializzata (zone B)		3
Toano	RE	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Antico Frignano e App. regg.	1
Vetto	RE	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Antico Frignano e App. regg.	1
Vezzano sul Crostolo	RE	Aree ad agricoltura intensiva e specializzata (zone B)		3
Viano	RE	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Antico Frignano e App. regg.	3
Villa Minozzo	RE	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Antico Frignano e App. regg.	1
Castelvetro di Modena	MO	Aree ad agricoltura intensiva e specializzata (zone B)		3
Fanano	MO	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Antico Frignano e App. regg.	1
Fiorano Modenese	MO	Aree ad agricoltura intensiva e specializzata (zone B)		3
Fiumalbo	MO	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Antico Frignano e App. regg.	1
Frassinoro	MO	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Antico Frignano e App. regg.	1
Guiglia	MO	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Antico Frignano e App. regg.	3

Lama Mocogno	MO	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Antico Frignano e App. regg.	1
Maranello	MO	Aree ad agricoltura intensiva e specializzata (zone B)		3
Marano sul Panaro	MO	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Antico Frignano e App. regg. (parzialm.)	3
Montecreto	MO	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Antico Frignano e App. regg.	1
Montefiorino	MO	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Antico Frignano e App. regg.	1
Montese	MO	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Antico Frignano e App. regg.	1
Palagano	MO	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Antico Frignano e App. regg.	1
Pavullo nel Frignano	MO	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Antico Frignano e App. regg (parzialm.)	1
Pievepelago	MO	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Antico Frignano e App. regg.	1
Polinago	MO	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Antico Frignano e App. regg.	1
Prignano sulla Secchia	MO	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Antico Frignano e App. regg.	3
Riolunato	MO	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Antico Frignano e App. regg.	1
Sassuolo	MO	Aree ad agricoltura intensiva e specializzata (zone B)		3
Savignano sul Panaro	MO	Aree ad agricoltura intensiva e specializzata (zone B)		3
Serramazzone	MO	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Antico Frignano e App. regg.	3
Sestola	MO	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Antico Frignano e App. regg.	1
Vignola	MO	Aree ad agricoltura intensiva e specializzata (zone B)		3
Zocca	MO	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Antico Frignano e App. regg.	1
Borgo Tossignano	BO	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Appennino bolognese	3
Camugnano	BO	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Appennino bolognese	1
Casalecchio di Reno	BO	Aree rurali intermedie (zone C)		3
Casalfiumanese	BO	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Appennino bolognese	3
Castel d'Aiano	BO	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Appennino bolognese	1
Castel del Rio	BO	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Appennino bolognese	3
Castel di Casio	BO	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Appennino bolognese	1
Castel San Pietro Terme	BO	Aree rurali intermedie (zone C)		3
Castiglione dei Pepoli	BO	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Appennino bolognese	1
Dozza	BO	Aree rurali intermedie (zone C)		3
Fontanelice	BO	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Appennino bolognese	3

Gaggio Montano	BO	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Appennino bolognese	1
Granaglione	BO	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Appennino bolognese	1
Grizzana Morandi	BO	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Appennino bolognese	1
Lizzano in Belvedere	BO	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Appennino bolognese	1
Loiano	BO	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Appennino bolognese	3
Marzabotto	BO	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Appennino bolognese	3
Monghidoro	BO	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Appennino bolognese	1
Monterenzio	BO	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Appennino bolognese	3
Monte San Pietro	BO	Aree rurali intermedie (zone C)	Appennino bolognese (parzialm.te)	3
Monzuno	BO	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Appennino bolognese	1
Ozzano dell'Emilia	BO	Aree rurali intermedie (zone C)		3
Pianoro	BO	Aree rurali intermedie (zone C)	Appennino bolognese (parzialm.te)	3
Porretta Terme	BO	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Appennino bolognese	1
San Benedetto Val di Sambro	BO	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Appennino bolognese	1
San Lazzaro di Savena	BO	Aree rurali intermedie (zone C)		3
Sasso Marconi	BO	Aree rurali intermedie (zone C)	Appennino bolognese (parzialm.te)	3
Vergato	BO	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Appennino bolognese	1
Zola Predosa	BO	Aree rurali intermedie (zone C)		3
Valsamoggia	BO	Aree rurali intermedie (zone C)		3
Argenta	FE	Aree rurali intermedie (zone C)	Delta 2000 (parzialmente)	5
Berra	FE	Aree rurali intermedie (zone C)	Delta 2000	5
Codigoro	FE	Aree rurali intermedie (zone C)	Delta 2000	5
Comacchio	FE	Aree rurali intermedie (zone C)	Delta 2000 (parzialmente)	5
Jolanda di Savoia	FE	Aree rurali intermedie (zone C)	Delta 2000	5
Lagosanto	FE	Aree rurali intermedie (zone C)	Delta 2000	5
Mesola	FE	Aree rurali intermedie (zone C)	Delta 2000	5
Ostellato	FE	Aree rurali intermedie (zone C)	Delta 2000	5
Portomaggiore	FE	Aree rurali intermedie (zone C)	Delta 2000 (parzialmente)	5

Goro	FE	Aree rurali intermedie (zone C)	Delta 2000	5
Fiscaglia	FE	Aree rurali intermedie (zone C)	Delta 2000	5
Alfonsine	RA	Aree ad agricoltura intensiva e specializzata (zone B)	Delta 2000 (parzialmente)	5
Bagnacavallo	RA	Aree ad agricoltura intensiva e specializzata (zone B)	Delta 2000 (parzialmente)	5
Brisighella	RA	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	L'Altra Romagna	3
Casola Valsenio	RA	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	L'Altra Romagna	3
Castel Bolognese	RA	Aree ad agricoltura intensiva e specializzata (zone B)	L'Altra Romagna (parzialm.)	5
Cervia	RA	Aree ad agricoltura intensiva e specializzata (zone B)	Delta 2000 (parzialmente)	5
Conselice	RA	Aree ad agricoltura intensiva e specializzata (zone B)	Delta 2000 (parzialmente)	5
Faenza	RA	Aree ad agricoltura intensiva e specializzata (zone B)	L'Altra Romagna (parzialm.)	5
Ravenna	RA	Aree urbane e periurbane (zone A)	Delta 2000 (parzialmente)	5
Riolo Terme	RA	Aree ad agricoltura intensiva e specializzata (zone B)	L'Altra Romagna	3
Russi	RA	Aree ad agricoltura intensiva e specializzata (zone B)	Delta 2000 (parzialmente)	5
Bagno di Romagna	FC	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	L'Altra Romagna	1
Borghi	FC	Aree ad agricoltura intensiva e specializzata (zone B)	L'Altra Romagna	3
Castrocaro Terme e Terra del Sole	FC	Aree ad agricoltura intensiva e specializzata (zone B)		3
Civitella di Romagna	FC	Aree ad agricoltura intensiva e specializzata (zone B)	L'Altra Romagna	3
Dovadola	FC	Aree ad agricoltura intensiva e specializzata (zone B)	L'Altra Romagna	3
Galeata	FC	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	L'Altra Romagna	3
Meldola	FC	Aree ad agricoltura intensiva e specializzata (zone B)	L'Altra Romagna (parzialm.)	3
Mercato Saraceno	FC	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	L'Altra Romagna	3
Modigliana	FC	Aree ad agricoltura intensiva e specializzata (zone B)	L'Altra Romagna	3
Montiano	FC	Aree ad agricoltura intensiva e specializzata (zone B)		3
Portico e San Benedetto	FC	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	L'Altra Romagna	1
Predappio	FC	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	L'Altra Romagna	3
Premilcuore	FC	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	L'Altra Romagna	1
Rocca San Casciano	FC	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	L'Altra Romagna	3
Roncofreddo	FC	Aree ad agricoltura intensiva e specializzata (zone B)	L'Altra Romagna	3
Santa Sofia	FC	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	L'Altra Romagna	1
Sarsina	FC	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	L'Altra Romagna	3

Sogliano al Rubicone	FC	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	L'Altra Romagna	3
Tredozio	FC	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	L'Altra Romagna	3
Verghereto	FC	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	L'Altra Romagna	1
Coriano	RN	Aree ad agricoltura intensiva e specializzata (zone B)	L'Altra Romagna (parzialm.)	4
Gemmano	RN	Aree ad agricoltura intensiva e specializzata (zone B)	L'Altra Romagna	4
Mondaino	RN	Aree ad agricoltura intensiva e specializzata (zone B)	L'Altra Romagna	4
Monte Colombo	RN	Aree ad agricoltura intensiva e specializzata (zone B)	L'Altra Romagna	4
Montefiore Conca	RN	Aree ad agricoltura intensiva e specializzata (zone B)	L'Altra Romagna	4
Montegridolfo	RN	Aree ad agricoltura intensiva e specializzata (zone B)	L'Altra Romagna	4
Montescudo	RN	Aree ad agricoltura intensiva e specializzata (zone B)	L'Altra Romagna	4
Morciano di Romagna	RN	Aree ad agricoltura intensiva e specializzata (zone B)		4
Saludecio	RN	Aree ad agricoltura intensiva e specializzata (zone B)	L'Altra Romagna	4
San Clemente	RN	Aree ad agricoltura intensiva e specializzata (zone B)		4
Verucchio	RN	Aree ad agricoltura intensiva e specializzata (zone B)	L'Altra Romagna (parzialm.)	3
Casteldelci	RN	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Montefeltro	1
Maiolo	RN	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Montefeltro	3
Novafeltria	RN	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Montefeltro	3
Pennabilli	RN	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Montefeltro	1
San Leo	RN	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Montefeltro	3
Sant'Agata Feltria	RN	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Montefeltro	3
Talamello	RN	Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	Montefeltro	3
Poggio Torriana	RN	Aree ad agricoltura intensiva e specializzata (zone B)	L'Altra Romagna	3

ndr Cartina a 340 comuni (fusioni riconosciute al 1 aprile 2015)

197 comuni eleggibili

legenda altimetria

1: montagna

3: collina

4: collina litoranea

5: pianura

**ALLEGATO E**

*Bando per la selezione delle strategie di sviluppo locale  
LEADER e dei Gruppi di azione locale*

***PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE  
REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2014-2020***

**Misura 19 - Sostegno dello sviluppo locale LEADER**

**BANCA DATI DI RIFERIMENTO PER L'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA DI  
SVILUPPO LOCALE**

La banca dati sarà pubblicata sul sito ER Agricoltura e pesca ed i file saranno richiedibili al Servizio Territorio rurale e attività faunistico-venatorie.